

8 In aiuto della Campania martoriata dagli incendi

12 Il volontariato trentino in missione in Brasile

AUTUNNO 2/2025

Il Pompiere del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. GIPAC/TN/32/2012



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

**Ricordare il passato
per delineare il futuro**



Abbiamo
a cuore
i nostri **volontari**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
I progetti di volontariato che abbiamo sostenuto sono più di 800.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

6 Comitato di presidenza, cambiano durata dei mandati e requisiti anagrafici

65 Victoria e il primo intervento con il D.A.E.

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei
Corpi Vigili del Fuoco Volontari della
Provincia autonoma di Trento
Anno XLVI - Autunno 2025

Reg. Trib. Trento n. 307
ROC n. 36186 del 23.02.2021
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

38121 Trento
Via Secondo da Trento, 7
Tel.0461 492490
segreteria@fedvfvfvol.it
www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Nicolò Rigatti, Luca Testor,
Mario Bertarelli,
Antonio Fontanella,
Damiano Nicolussi, Gianluigi Osler,
Alberto Tisot, Mariano Largher,
Marco Simonetti, Annalisa Rudari,
Mauro Andrighettoni,
Daniele Tovazzi, Corrado Paoli

Grafica e impaginazione

Nove Bold snc

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia
autonoma di Trento, Ernesto Auteri,
Leonardo Largher, Manuel Righi

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc,
Trento

Concessionaria spazi pubblicitari

Nove Bold snc - info@novebold.it



IL PUNTO

4 Olimpiadi 2026, il grande impegno dei vigili del fuoco volontari

PRIMO PIANO

- 6 Comitato di presidenza, cambiano durata dei mandati e requisiti anagrafici
- 8 In aiuto della Campania martoriata dagli incendi
- 10 La Protezione civile trentina in campo a Roma per il Giubileo dei giovani

ATTUALITÀ

12 Il volontariato trentino in missione in Brasile

VITA DEI CORPI

- 15 RIVA DEL GARDA I vigili rivani alla scoperta della caserma americana di Ederle
- 17 CLES Il corpo di Cles ha festeggiato i primi 155 anni di attività
- 18 UNIONE DI CLES A Smarano il 4° convegno degli allievi del distretto di Cles
- 20 TRES Tres, 150 operatori per la manovra distrettuale
- 22 UNIONE DI FASSA Formazione continua per la squadra fluviale della Val di Fassa
- 24 UNIONE DI FIEMME Un legame che resiste al tempo: Fiemme e Tredena insieme per la comunità
- 26 RONZONE Alessio Abram, una nuova guida per il corpo di Ronzone
- 28 BANCO Terzo mandato per Morris Bonvicin
- 28 SANZENO Cambio al vertice del corpo di Sanzeno
- 30 REVÒ Terzo mandato per Iori alla guida del corpo di Revò
- 31 UNIONE DELLE GIUDICARIE Ritorno alla tradizione: dopo 30 anni torna nelle Giudicarie il convegno distrettuale
- 33 CARISOLO Comunità di Carisolo in festa per i primi 100 anni di storia del corpo
- 36 ROVERÉ DELLA LUNA Incendio alla cava mineraria in località Dosseni
- 38 UNIONE DI MEZZOLOMBARDO Catena di motopompe: tre manovre per testare tecnica e coordinamento
- 39 UNIONE DI MEZZOLOMBARDO Quattro nuovi automezzi per i corpi del distretto di Mezzolombardo
- 41 LEVICO TERME Vetriolo, precipita un piccolo elicottero da turismo
- 42 Levico Terme e Trattenbach: un'amicizia che nasce dalla memoria
- 43 TENNA Stefano Gasperi nuova guida del corpo di Tenna
- 43 Levico, nuovo furgone-pinza idraulica
- 44 UNIONE DI PRIMIERO Si rafforza la collaborazione tra Carabinieri e vigili del fuoco
- 46 CALAVINO, CAVEDINE, LASINO, PADERGNONE, TERLAGO E VEZZANO La Cittadella del Soccorso torna in Valle dei Laghi: volontariato, manovre e comunità in azione
- 48 ALDENO Aldeno, Mattia Vettori nuovo comandante
- 49 CAVEDINE Esercitazione sul lago di Cavedine: in azione i vigili del fuoco volontari di cinque corpi
- 50 MATTARELLO Vigili del fuoco e Protezione Civile si addestrano a Mattarello
- 52 CASTELNUOVO Nuovo comandante per il corpo di Castelnuovo
- 53 IVANO-FRACENA Cambio al vertice del corpo di Ivano-Fracena
- 54 CAVIZZANA Andrea Paderno nominato comandante a Cavizzana
- 56 MORI Un nuovo castello di manovra per i vigili del fuoco volontari di Mori
- 58 AVIO Incendio devastante ad Avio: appartamento distrutto e residenti evacuati
- 59 VOLANO Prova di evacuazione per ospiti e personale della RSA "Opera Romani"

ALLIEVI

- 61 La Val di Sole ha accolto oltre 800 allievi vigili del fuoco per il campeggio annuale
- 63 Vetrina internazionale per gli allievi vigili del fuoco trentini

AL FEMMINILE

- 65 Victoria e il primo intervento con il D.A.E.: quando la formazione incontra la realtà

il punto

Olimpiadi 2026, il grande impegno dei vigili del fuoco volontari

Cari lettrici e lettori della rivista Il Pompiere del Trentino, come noto l'Italia, nei mesi di febbraio e di marzo del prossimo anno, organizzerà i Giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano-Cortina 2026". Il Trentino, ed in particolare la Val di Fiemme, farà la propria parte ospitando gare di sci di fondo, combinata, biathlon e salto con gli sci nelle località di Tesero e di Predazzo. Come facilmente intuibile data l'importanza dell'evento, al mondo del volontariato pompieristico verrà chiesto un impegno notevole. Rappresentante della Federazione in seno ai tavoli di lavoro è Stefano Sandri, ispettore dell'unione distrettuale di Fiemme. Un momento di grande significato è quello che vede i tedorfi accompagnare

il viaggio della fiamma, e dei valori che essa rappresenta quali unione, inclusione, rispetto, impegno e passione, fino all'accensione del braciore olimpico durante la cerimonia di apertura. Tra i tedorfi ci saranno anche sei volontari della Protezione civile trentina che, su indicazione del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, avranno l'onore di correre portando la fiamma olimpica in un tratto di strada di 1500 metri compreso tra Cavalese e Trento. Un onore che, in rappresentanza del mondo dei vigili del fuoco volontari, spetterà a Luigi Delvai di Carano. Da Milano-Cortina 2026 ad un'altra Olimpiade, così come viene chiamata informalmente, ovvero quella CTIF. Ad ospitarla nel 2026 non sarà più la Germania, ma la regione ceca di Moravia dal 13 al 19 luglio per quanto riguarda gli allievi, e la città austriaca di Eisenstadt dal 23 al 26 luglio relativamente ai vigili del fuoco adulti.

Diamo ora uno sguardo ai tanti progetti portati avanti dalla Federazione. Siamo in attesa che la Giunta provinciale dia il via libera ai nuovi tariffari di servizi a pagamento adeguati recentemente (quelli attualmente in vigore risalgono al 2002), ai nuovi piani pluriennali 2025/2027 per l'acquisto di mezzi, attrezzature e dotazioni antincendio e ai nuovi statuti



LUIGI MATURI
presidenza@fedvfvol.it



e regolamenti dopo l'approvazione da parte dell'assemblea della Federazione lo scorso giugno (ne riferiamo nelle prossime pagine). Al vaglio della Provincia sono anche le abilitazioni e gli aggiornamenti quinquennali per addetti antincendio a seguito dell'emanazione del nuovo decreto ministeriale.

A fine agosto risale invece lo stanziamento della Provincia, come previsto dall'assestamento di bilancio 2025-2027, volto all'acquisto di 12 autoscale distrettuali in sostituzione delle attuali che lamentano oltre 30 anni di attività. L'apposito gruppo di lavoro sta ultimando il capitolato tecnico, mentre gli uffici della Federazione stanno predisponendo la parte amministrativa. L'obiettivo è quello di indire la gara per l'acquisto entro la fine dell'anno. Allo stesso

modo prosegue nel distretto Alto Garda e Ledro e prossimamente in quello di Fiemme la consegna dei nuovi cercapersona Tetra. Per gli altri distretti la consegna è vincolata alla realizzazione – da parte di Trentino Digitale – dei lavori di adeguamento delle infrastrutture necessarie per migliorare la copertura del segnale.

Comitato di presidenza, cambiano durata dei mandati e requisiti anagrafici

A FINE GIUGNO SI È SVOLTA LA TRADIZIONALE ASSEMBLEA. NELL'OCCASIONE IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE, LUIGI MATURI, HA PRESENTATO LA RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2024

LORENA IOB

Passa da tre a cinque anni la durata del mandato del comitato di presidenza (composto dal presidente e dai due vicepresidenti) della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Cambia anche il numero di mandati che i vertici potranno ricoprire, ridotti da 3 a 2, mentre l'età di presidente e vicepresidenti all'atto di presentazione delle candidature dovrà essere inferiore ai 60 anni (e non più ai 57). Sono queste le modifiche principali apportate allo statuto della Federazione ed approvate lo scorso 27 giugno dall'assemblea con 120 voti favorevoli, 23 contrari e sette astenuti. Presenti 150, poi saliti a 151, comandanti ed ispettori. Nutrito l'ordine del giorno, che ha visto l'assemblea chiamata ad esprimersi anche in merito alle modifiche del regolamento di contabilità della Federazione e dei corpi, oltre a quelle riguardanti statuto tipo e regolamento di contabilità delle 13 unioni distrettuali presenti sul territorio

provinciale. Le modifiche, approvate dall'assemblea con 149 "sì" e un astenuto, dovranno ora essere approvate dai vari organi provinciali.

All'ordine del giorno figurava anche la presentazione della relazione del presidente della Federazione, Luigi Maturi, in merito all'attività svolta lo scorso anno e l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al 2024, illustrato dal dirigente Davide Armani. La relazione è stata approvata all'unanimità, mentre il bilancio ha incassato 148 favorevoli e tre astenuti. Quello dei vigili del fuoco volontari è un mondo in continua crescita: lo dimostra il numero dei vigili del fuoco in servizio attivo che al 31 dicembre 2024 ha toccato quota 5808, per poi sfiorare le 6000 unità nel corso dell'anno in corso. In leggera crescita anche il numero degli allievi: a fine 2024 se ne contavano ben 1260.

Complessivamente, comprendendo anche vigili di complemento, membri onorari,





Nel 2024 sono aumentati gli incidenti stradali e i servizi tecnici. In calo gli incendi.

sostenitori e fuori servizio, il totale di vigili in forza ai 236 corpi ha raggiunto le 8.624 unità, con un incremento di 58 unità rispetto al 2023 (+ 0,68%).

Gli interventi nel 2024 sono leggermente diminuiti rispetto al 2023 (- 0,8%). Entrando nel dettaglio, sono aumentati gli incidenti stradali (+8,8%, 1720 nel corso dello scorso anno) e i servizi tecnici (+4,1%), mentre sono diminuiti gli incendi (-14,3%, 1187 nel 2024) e il soccorso a persona (- 2%, da 1126 a 1149). Allargando lo sguardo a tutte le attività, che comprendono anche formazione ed addestramenti, si evince come queste siano aumentate dell'8,3%.

Il presidente Maturi ha quindi ricordato le principali attività che hanno visto impegnati Federazione e vigili del fuoco volontari lo scorso anno: dalle due missioni nell'Emilia Romagna flagellata dal maltempo all'approvazione della legge provinciale che semplifica l'attività contrattuale per corpi, unioni e Federazione, dalla consegna dei nuovi cercapersone al Concorso internazionale CTIF vigili del fuoco allievi, che a Borgo Valsugana ha richiamato quasi 800 allievi provenienti da ben 22 nazioni. All'assemblea ha preso parte anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. «Un grazie a tutti i vigili del fuoco volontari ed in particolare

un pensiero ad alcuni pompieri del corpo di Avio che in occasione del recente intervento per incendio ad una casa - ha detto il presidente Fugatti - hanno accusato problemi dovuti al grandissimo calore. Spesso ci si dimentica che il rischio è dietro l'angolo. Quello dei vigili del fuoco volontari trentini è un sistema sano, presente capillarmente, che tiene viva la comunità», ha concluso ricordando i venti milioni di euro destinati a mezzi e strutture contenuti nella legge di stabilità.

In videoconferenza è intervenuto anche Stefano Fait, dirigente generale del dipartimento provinciale di protezione civile, foreste e fauna. «Stiamo ragionando sui criteri - ha detto Fait - per la ristrutturazione delle caserme perché gli spazi nei quali i vigili del fuoco volontari lavorano devono essere adeguati».

A portare il loro saluto anche il sindaco di Pergine Marco Morelli e Christoph Oberhollenzer, direttore dell'Unione altoatesina dei vigili del fuoco volontari. In apertura di assemblea la consegna delle benemerienze: a 41 vigili del fuoco è stata assegnata la Fiamma d'oro per 40 anni di impegno nel volontariato pompieristico, mentre due comandanti sono stati premiati per il lungo comando (20 anni).

In aiuto della Campania martoriata dagli incendi

NELLA SETTIMANA DI FERRAGOSTO I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI TRENTINI, ASSIEME AD ALTRE REALTÀ DI PROTEZIONE CIVILE, HANNO OPERATO IN CONDIZIONI ESTREME ALLE PENDICI DEL VESUVIO

LORENA IOB

Oltre 1000 ettari bruciati di bosco e di pineta: è questo il gravissimo bilancio degli incendi che lo scorso mese di agosto hanno martoriato il Parco nazionale del Vesuvio. Anche la Protezione civile del Trentino, sempre pronta ad uscire dai propri confini in caso di emergenza a livello nazionale, è intervenuta per donare tempo e professionalità. A seguito della richiesta della Regione Campania di attivare lo stato di mobilitazione del sistema nazionale di protezione civile, il Coordinamento delle Regioni – affidato al Trentino da 14 anni – ha disposto l'attivazione delle colonne mobili di 11 regioni e delle due Province autonome. Il contingente trentino si presentava composto da 22 operatori, coordinati dall'ispettore distrettuale dell'unione delle Giudicarie, Manuel Alberti: 21 vigili del fuoco volontari, in rappresentanza delle unioni Giudicarie e Alto Garda e Ledro, e un membro del corpo forestale del Trentino. I mezzi in dotazione includevano pick-

up fuoristrada con moduli antincendio boschivo, indispensabili per operare in aree difficilmente accessibili e garantire un intervento rapido ed efficace.

Gli operatori trentini, impegnati nelle attività antincendio dal 12 al 14 agosto, si sono diretti a Terzigno, sede del quartier generale delle operazioni, per dare il cambio alle squadre locali ormai provate da giorni di lavoro ininterrotto: di giorno per lo spegnimento, di notte per il presidio delle aree colpite.

Particolarmente difficili le condizioni nelle quali si sono trovati ad operare: 40 gradi di temperatura, aria satura di fumo e un fronte di fiamma complesso da contenere con zone impervie difficili da raggiungere.

Con il supporto della flotta aerea nazionale, presente con ben sei Canadair, e dei DOS (Direttori Operazioni Spegnimento), le sei squadre trentine hanno lavorato alla verifica e bonifica di focolai residui lungo i perimetri, al perfezionamento di due fasce tagliafuoco



IL CONTINGENTE
TRENTINO

larghe 3-4 metri, completamente sgombre da vegetazione, e al taglio raso con rimozione del materiale combustibile. L'intervento è stato svolto in collaborazione con l'Esercito, che aveva creato piste di accesso sulle pendici del vulcano, poi rifinite a mano dagli operatori trentini con motoseghe e picconi. Particolare attenzione è stata dedicata alle fiamme di sottobosco ancora attive in alcune aree, richiedendo un lavoro di precisione per evitare che il fuoco potesse riprendere vigore. I vigili del fuoco volontari sono stati impegnati anche nelle attività di spegnimento di una ripresa delle fiamme che avrebbe potuto intaccare una vasta area fino a quel punto risparmiata dall'incendio.

Il fronte del fuoco, estinto dopo cinque giorni di lavoro e con l'aiuto finale della pioggia che ha spento gli ultimi focolai, ha coinvolto tre aree del Parco Nazionale del Vesuvio: il Comune di Terzigno, i Comuni di



Boscotrecase e Torre del Greco, i Comuni di San Giuseppe Vesuviano e Ottaviano, nella zona orientale del vulcano. Le fiamme hanno costretto alla chiusura dei principali siti archeologici e all'interdizione dei sentieri di accesso al vulcano, distruggendo alcune delle aree già fortemente compromesse dagli incendi del 2017.

«Da un punto di vista tecnico operare in presenza di un incendio di così vaste dimensioni, alle pendici del Vesuvio e ad una distanza notevole da casa, caratterizzato da lanci aerei frequentissimi, è stato edificante – commenta l'ispettore Alberti – anche perché ormai il settore dell'antincendio boschivo presenta casistiche davvero limitate. L'esperienza, accanto agli aspetti prettamente pompieristici, è stata significativa anche sotto l'aspetto umano dato che ci ha permesso di crescere e fare gruppo all'interno dello stesso distretto e tra distretti diversi».



L'incendio è stato estinto dopo cinque giorni di lavoro.

La Protezione civile trentina in campo a Roma per il Giubileo dei giovani

DELLA DELEGAZIONE HANNO FATTO PARTE ANCHE 8 VIGILI DEL FUOCO
VOLONTARI DELLE UNIONI ALTO GARDA E LEDRO E GIUDICARIE

LORENA IOB

PRIMO PIANO

2 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO



LA COLONNA MOBILE
TRENTINA

Un milione di pellegrini provenienti da 146 paesi ha affollato l'area di Tor Vergata, a Roma, per il Giubileo dei Giovani. Per gestire al meglio un afflusso di tali proporzioni, il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha richiesto il sostegno di volontari della Protezione civile da tutta Italia. La risposta del Trentino non si è fatta attendere e si è concretizzata nella partenza di una delegazione composta da circa cinquanta volontari della Protezione civile: tra questi 8 vigili del fuoco volontari in rappresentanza di due unioni, Alto Garda e Ledro e Giudicarie. La colonna mobile provinciale è stata impegnata dal 1° al 5 agosto. I volontari trentini hanno operato all'interno di un dispositivo nazionale che ha coinvolto complessivamente 650

operatori della Protezione civile, impegnati nella gestione dei flussi e deflussi dei partecipanti, nel supporto agli accessi per i controlli di sicurezza e nell'assistenza generale all'interno dell'area dell'evento. Il coordinamento è affidato alla Direzione generale della Provincia autonoma di Trento, che guida la commissione Protezione civile in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Della delegazione trentina hanno fatto parte anche Nuclei volontari alpini dell'Ana, Soccorso alpino e speleologico, Croce Rossa e Psicologi per i popoli. Il momento più atteso del Giubileo dei Giovani si è svolto sabato 2 agosto con la veglia di preghiera con Papa Leone XIV, seguita dalla messa celebrata dallo stesso Pontefice domenica mattina. Per il sistema trentino di protezione civile si è trattato del terzo intervento a Roma nel giro di pochi mesi, dopo quelli legati alla scomparsa di Papa Francesco e alla successiva elezione di Papa Leone XIV. Anche in quelle occasioni i volontari avevano garantito il presidio e l'assistenza ai pellegrini, favorendo un accesso ordinato e sicuro alle aree limitrofe a Piazza San Pietro.

Si è trattato del terzo intervento a Roma nel giro di pochi mesi.



SINCE 1947

FOPPA RESCUE

LIFESAVING EQUIPMENT

Dräger

S-GARD

ESKA

GOLLMER & HUMMEL
Hoses for heroes

IL VOSTRO PARTNER PER
LA SICUREZZA.

AWG

HAX

PARTNER UFFICIALE: LUKAS · VETTER · AWG
PER L'ITALIA PRESENTI IN TRENTINO CON CEA ESTINTORI

VIA J. F. KENNEDY STR. 289 · 39055 LAIVES / LEIFERS (BZ) · RESCUE@FOPPA.BZ.IT · T 0471 1889570 FOPPA-RESCUE.IT



CEA TRENTO, dove sicurezza e qualità si incontrano.

CEA TRENTO è il punto di riferimento in **Trentino-Alto Adige** per chi cerca i migliori marchi internazionali dedicati alla sicurezza, alla protezione e al soccorso. Dalla testa ai piedi, dagli strumenti di rilevazione agli equipaggiamenti tecnici, **CEA TRENTO** porta sul territorio tecnologie affidabili e certificate, con l'esperienza di un grande gruppo alle spalle. In evidenza un riconoscimento importante: **Centro Manutenzione Autorizzato MSA per il Triveneto**. Un traguardo che conferma la solidità, la competenza e l'impegno costante di CEA nel garantire qualità e assistenza diretta.

2.5°
CEA
TRENTO
2000 - 2025

Principali marchi trattati



Info



CEA Estintori S.p.A. Unità Locale di Trento - Via Salorno 6 - 38121 TRENTO

Il volontariato trentino in missione in Brasile

OBIETTIVO DELLA TRASFERTA È STATO QUELLO DI CONDIVIDERE BUONE PRATICHE NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, RAFFORZARE RELAZIONI ISTITUZIONALI E ACCADEMICHE, NONCHÉ APPROFONDIRE IL CONFRONTO TRA MODELLI ORGANIZZATIVI DIVERSI

Un ponte di conoscenze, esperienze e umanità. Potremmo riassumere così la missione in Brasile dal 7 al 15 giugno di una delegazione trentina formata da rappresentanti della Protezione Civile, del mondo accademico e della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Obiettivo: condividere buone pratiche nella gestione delle emergenze, rafforzare relazioni istituzionali e accademiche, approfondire il confronto tra modelli organizzativi diversi.

Il viaggio - che ha visto la partecipazione per la Provincia autonoma di Trento di Bruno Bevilacqua, Giuliano Rizzi, Ruggero Valentinotti e Loris Cherchi, per l'Università degli Studi di Trento Giorgio Rosatti e per la Federazione del vicepresidente Daniele Postal - ha toccato due stati federali del sud del Brasile, Santa Catarina e Paraná, caratterizzati da un forte dinamismo nella gestione del rischio idrogeologico e nella strutturazione dei sistemi di protezione

civile. Ad accogliere e accompagnare la delegazione il consultore della Provincia di Trento per gli stati di Santa Caterina e Paraná, Oscar Jonas Lenzi.

«Il confronto con i colleghi brasiliani ha permesso di apprezzare l'attenzione istituzionale riservata al tema della protezione civile. Nonostante un'organizzazione ancora giovane - sono le parole del vicepresidente della Federazione, Daniele Postal, che ha portato in Brasile il valore di un modello costruito su storia, dedizione e radicamento sul territorio - entrambe le strutture dei due stati hanno dimostrato capacità operativa, chiarezza di linguaggio e l'utilizzo di strumenti moderni e accessibili, il che fa ben sperare in un ulteriore positivo sviluppo».

UN VOLONTARIATO NON REPLICABILE, MA CONDIVISIBILE

Proprio il confronto tra modelli diversi ha fatto emergere differenze sostanziali. Se da





un lato il sistema brasiliano si fonda su un apparato più centralizzato e professionale, dall'altro è emersa la scarsa diffusione di un sistema strutturato di volontariato.

«Mi aspettavo una maggiore presenza della componente volontaristica», osserva Postal.

«In realtà ho trovato un sistema nel quale i vigili del fuoco sono prevalentemente militari e professionisti. Questo ha reso difficile un confronto diretto con il nostro modello, ma ha aperto spunti di riflessione e possibili contaminazioni future».

Nonostante le differenze, la delegazione trentina ha riscontrato interesse da parte dei colleghi brasiliani per il nostro modello, basato su capillarità territoriale, sussidiarietà e integrazione tra volontariato ed enti pubblici. Il valore aggiunto del volontariato trentino, sottolinea Postal, sta nella «conoscenza profonda del territorio e nella capacità di attivarsi in modo tempestivo grazie a un forte legame con la comunità».

OBIETTIVI RAGGIUNTI, PERCORSI DA SEGUIRE

«La visita-studio ha rappresentato – prosegue il vicepresidente della Federazione – una prima fase più conoscitiva che operativa; i contatti avviati e la visibilità data al “modello trentino” possono concretizzarsi in un’opportunità per futuri progetti condivisi, anche nell’ambito della formazione».

Tra i possibili sviluppi è stata proposta l’organizzazione di una visita in Trentino

per i partner brasiliani, con tappe presso caserme di vigili del fuoco volontari di diverse dimensioni, per mostrare dal vivo il funzionamento del sistema. Un’iniziativa che potrebbe dare ulteriore impulso ad un dialogo culturale e operativo che ha appena mosso i primi passi.

«Sarebbe bello – conclude Postal – poter dimostrare che, al di là della dimensione del corpo o del territorio, i valori del volontariato quali attaccamento, preparazione e responsabilità – sono universali e raggiungibili ovunque».

UN'ESPERIENZA CHE LASCIA IL SEGNO

La missione in Brasile si è rivelata non solo un’occasione di scambio istituzionale e tecnico, ma anche un’esperienza profondamente umana, che ha rafforzato il senso di appartenenza a un sistema che crede nel valore delle persone, nella formazione continua e nel servizio alla comunità.

Un viaggio che si chiude con nuove consapevolezze, ma soprattutto con l’apertura di un nuovo percorso di collaborazione internazionale dove il volontariato trentino può non solo raccontare, ma anche ispirare.

La missione ha toccato gli stati Santa Catarina e Paraná.

v i t a d e i c o r p i



Riva del Garda
Cles
Unione di Cles
Tres
Unione di Fassa
Unione di Fiemme
Ronzone
Banco
Sanzeno
Revò
Unione delle
Giudicarie
Carisolo
Roveré della Luna
Unione di
Mezzolombardo

Levico Terme
Tenna
Unione di Primiero
Calavino,
Cavedine, Lasino,
Padergnone,
Terlago e Vezzano
Aldeno
Cavedine
Mattarello
Castelnuovo
Ivano-Fracena
Cavizzana
Mori
Avio
Volano

I vigili rivani alla scoperta della caserma americana di Ederle

LA DELEGAZIONE HA POTUTO CONOSCERE IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO ANTINCENDI DELLE BASI AMERICANE IN EUROPA E IN ITALIA



VITA DEI CORPI

2 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

USAG: questo è l'acronimo di United States Army Garrison, ovvero l'ente che raggruppa tutte le basi dell'esercito americano in giro per il mondo. Fa parte di questa organizzazione anche il servizio antincendio del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America presso la caserma Ederle di Vicenza.

Grazie alla collaborazione nata dalla partecipazione alla Garda Lift on Fire del 2024 di alcuni vigili del fuoco dell'USAG - guidati dal Cpt Elisabeth Gomez, cui era andato il premio per la concorrente proveniente da più lontano - che in quell'occasione hanno potuto visitare la caserma di Riva del Garda, è seguita una giornata di scambio dell'ospitalità a fine maggio.

A una delegazione del corpo di Riva del Garda, guidata dal comandante Marco Menegatti e dai capitolone Romulo Guizzetti e Yari Depentori, sono state aperte le porte della caserma dell'esercito statunitense.

I vigili rivani sono stati accolti alla Fire Station 1 dal Battalion Chief Pavan, responsabile della formazione, che ha illustrato il funzionamento della caserma e del servizio antincendi delle basi americane in Europa e in Italia, dove l'organico è costituito da ufficiali, sottufficiali e truppa di cittadinanza americana o italiana. Nello specifico si è svolto un piccolo seminario sull'utilizzo dell'Halligan Tool inventato dal Chief Halligan negli anni '50 del secolo scorso; è stata programmata



NICOLÒ RIGATTI
stampa@vvrivadelgarda.it



una sessione pratica con tecniche di sfondamento porte e utilizzo di varie tipologie di Halligan, preceduta da una parte dedicata all'illustrazione teorica.

Si è proceduto alla visita della caserma dei vigili del fuoco in pieno stile americano: dal caffè lungo alle dotazioni, all'approccio interventistico con la tipica organizzazione di oltreoceano. Oltre alla sicurezza

antincendio del personale civile e militare di tutte le basi, qui i vigili del fuoco si occupano anche di soccorso sanitario.

All'interno delle basi americane si applicano le normative di prevenzione antincendio statunitensi, che a noi europei possono sembrare a volte un po' di grande scala. Per esempio, per quanto riguarda il diametro delle tubazioni degli sprinkler, un occhio esperto nota la differenza di normativa entrando nei loro edifici, rispetto a quelli europei.

La visita si è conclusa con la classica foto di rito con la Engine1 (allestimento della ditta E-One), ora dismessa che con le sue classiche caratteristiche forme rappresenta un cimelio americano.



DA DESTRA,
IL COMANDANTE DEL CORPO
DI RIVA DEL GARDA, MARCO
MENEGATTI, DURANTE LA
VISITA

**Di grande interesse il seminario
sull'utilizzo dell'Halligan Tool.**

Il corpo di Cles ha festeggiato i primi 155 anni di attività

UN TRAGUARDO IMPORTANTE, CELEBRATO CON L'INTERA COMUNITÀ GRAZIE AD UN RICCO PROGRAMMA NEL QUALE, SOLO PER FARE QUALCHE ESEMPIO, HANNO TROVATO SPAZIO ESPOSIZIONI DI MEZZI STORICI E MANOVRE

155 anni di coraggio, dedizione e impegno verso la comunità. È il traguardo, importante, celebrato dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Cles nei giorni 14 e 15 giugno. Una ricorrenza sentita e partecipata che ha coinvolto cittadini, famiglie e istituzioni in un clima di festa e riconoscenza. Domenica 15 giugno la celebrazione è entrata nel vivo con la messa presso la chiesa di Santa Maria Assunta nella cornice musicale del Coro Monte Peller, seguita dalla benedizione dei mezzi e dalla sfilata per le vie del centro fra gli applausi dei cittadini con l'accompagnamento del Gruppo Bandistico Clesiano.

«Essere vigile del fuoco è una scelta di vita», ha detto il comandante del corpo Herbert Lorenzoni. «Gli interventi e le tecnologie – ha aggiunto – cambiano continuamente, ma a non mutare è il valore umano dei pompieri». Il corpo di Cles può contare sulla disponibilità e sulle competenze di 50 vigili del fuoco effettivi ed effettua oltre 300 interventi l'anno, soprattutto servizi tecnici, mentre sono in calo gli incendi. Il gruppo allievi conta una quindicina di giovani. Nel pomeriggio di domenica la festa è proseguita con l'apertura al pubblico della caserma dei vigili del fuoco, accompagnata da momenti musicali e conviviali. Il programma di iniziative aveva preso il via con l'evento "Cles on Fire", che ha animato il centro storico con simulazioni di intervento e l'esposizione di mezzi storici, per poi proseguire presso il Centro per lo sport e del tempo libero con una serata conviviale con musica e intrattenimento. Le manovre, in particolare, hanno permesso al folto pubblico presente di scoprire da vicino come operano i vigili del fuoco durante le

emergenze. Sono stati simulati interventi per infortunio da schiacciamento, il recupero di una persona infortunata, un incendio domestico e un incidente stradale con la presenza di sostanze chimiche. Protagonisti di una manovra anche gli allievi, i pompieri di domani.

Numerose le autorità presenti: ad iniziare dal presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi, con il vicepresidente Corrado Asson, l'ispettore dell'unione distrettuale di Cles, Oscar Betta, l'assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica ed enti locali Giulia Zanotelli e molti altri. Un anniversario importante, quello dei pompieri di Cles, che ha saputo unire memoria storica e spirito di comunità, rinnovando l'orgoglio per un corpo che da oltre un secolo e mezzo è parte integrante della vita della comunità locale e del Trentino.



UNIONE DI CLES

A Smarano il 4° convegno degli allievi del distretto di Cles

CUORE DELL'EVENTO, LE SETTE MANOVRE CON SCALE ED
ATTREZZATURE CHE HANNO DIMOSTRATO LA CAPACITÀ DEI PIÙ GIOVANI
DI LAVORARE IN GRUPPO CON PRECISIONE ED ORGANIZZAZIONE



Un momento formativo, utile anche per dimostrare quello che si è imparato, ma anche un'occasione di restituzione alla comunità di una risorsa importante come quella rappresentata dai vigili del fuoco volontari: lo scorso 7 giugno è stato organizzato a Smarano il 4° convegno degli allievi vigili del fuoco del distretto di Cles. Dopo la sfilata per le vie del paese e il saluto delle autorità si è potuto assistere alle spettacolari manovre proposte dai vari gruppi allievi.

L'unione distrettuale di Cles, guidata dall'ispettore Oscar Betta, può contare su 18 corpi di vigili del fuoco e numerosi allievi,

una quarantina dei quali si è ritrovata a Smarano, con gli istruttori, per presentare sette manovre con scale e attrezzature che hanno dimostrato la loro capacità di lavorare in gruppo con precisione e organizzazione. Da parte del pubblico che ha assistito non sono mancati gli applausi. Per gli allievi e gli istruttori si è trattato di mettere in pratica un lavoro di preparazione lungo e costante in vista di un appuntamento importante e utile anche per curare l'affiatamento in vista del campeggio provinciale degli allievi in programma qualche settimana più tardi a Daolasa.

«Quella di oggi è una giornata molto

**Protagonisti una quarantina
di giovanissimi aspiranti vigili
del fuoco e i loro istruttori.**



MANOVRE E SFILATE TRA I
MOMENTI PIÙ ATTESI

significativa per il nostro distretto» – ha commentato l'ispettore Betta – «perché ci offre l'opportunità di valorizzare il grande lavoro svolto dagli istruttori con gli allievi, fondamentali per il futuro del distretto. Da ex istruttore, conosco bene l'impegno che tale ruolo comporta: è una responsabilità importante, ma è anche e soprattutto fonte di grandi soddisfazioni, perché i ragazzi si impegnano molto».

Il settore degli allievi è in espansione anche nei corpi che fanno capo all'unione di Cles. Un esempio concreto è quello di un corpo che, non avendo ancora un gruppo allievi, ha recentemente pubblicato un bando per costituirlo e ha ricevuto ben 21 adesioni. Un segnale positivo, che fa bene sia agli

adulti che ai giovani coinvolti.

Al convegno hanno preso parte anche il presidente della Federazione, Luigi Maturi, il vicecomandante del corpo di Smarano Gabriele Gottardi, l'assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica ed enti locali Giulia Zanotelli, il consigliere provinciale Daniele Biada, il vicesindaco di Predaia Andrea Preti e una rappresentanza di Carabinieri, Nu.Vol.A. e Croce Bianca.

Tres, 150 operatori per la manovra distrettuale

UNA COLONNA DI FUMO SOPRA LA MALGA HA DATO IL VIA ALL'ESERCITAZIONE, CHE HA COINVOLTO I 18 CORPI DEL DISTRETTO DI CLES E NUMEROSE ALTRE REALTÀ DI PROTEZIONE CIVILE

L'allarme scatta alle 13 in punto, quando al corpo dei vigili del fuoco volontari di Tres arriva la prima chiamata per una colonna di fumo visibile sopra la locale malga.

È il 21 giugno e inizia così la manovra distrettuale dell'unione di Cles che si compone di cinque interventi specifici: il ribaltamento di un'auto, il pompaggio di acqua per lo spegnimento di un incendio, il recupero di una persona in parete in collaborazione con il Soccorso Alpino, una ricerca di persona con i cani della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe OdV e una ricerca persone a piedi da parte dei vigili del fuoco. Operazioni alle quali si aggiunge dall'alto, per lo spegnimento dell'incendio, l'elicottero del corpo permanente di Trento.

Una manovra complessa e corale, organizzata dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Tres guidato da Sergio Corazzola, che si è conclusa nell'area sportiva nei pressi della caserma, alla presenza del presidente della Federazione Luigi Maturi, dell'ispettore dell'unione di Cles Oscar Betta, del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, e di altre autorità.

L'esercitazione ha visto il coinvolgimento di oltre 150 operatori della protezione civile trentina: oltre ai vigili del fuoco volontari del distretto di Cles, che conta 18 corpi, erano presenti i pompieri volontari del territorio altoatesino di Penone, gli agenti del Corpo forestale provinciale, il Soccorso Alpino della stazione di Mezzocorona, i cani e gli operatori della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe, il Nucleo elicotteri di Trento, i carabinieri della stazione di Predaia, il Corpo Volontari Valle di Non

per il soccorso sanitario, i Nu.Vol.A.

della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Trento.

Un appuntamento importante per l'addestramento e la formazione, come conferma Sergio Corazzola, comandante dei vigili del fuoco volontari di Tres, il corpo che ha organizzato la manovra distrettuale: «Esercitazioni come queste sono essenziali per collaborare con tutti, conoscersi da vicino e imparare. Lavorare assieme coordinandosi al meglio è fondamentale per operare al meglio garantendo la sicurezza e l'efficacia degli interventi».



Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Tres ha all'attivo 24 vigili del fuoco e registra una media di 25 interventi l'anno, dall'incendio per canna fumaria agli incidenti stradali includendo le ricerche e il soccorso persona. «Ringrazio i vigili del fuoco volontari di Tres così come tutti i colleghi del distretto di Cles e tutte le realtà della Protezione civile del Trentino oggi presenti», sono state le parole del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. «Esercitazioni come queste sono fondamentali per migliorare formazione e l'addestramento di tutti gli operatori e le operatrici del nostro sistema di soccorso ed emergenza, oltre che per misurare sul campo quella collaborazione essenziale nei momenti in cui si è chiamati a intervenire per prestare soccorso alla comunità».

Sono stati ricreati cinque scenari di intervento.



ALCUNE FASI DELLA
MANOVRA, ORGANIZZATA
DAL CORPO DI TRES

UNIONE DI FASSA

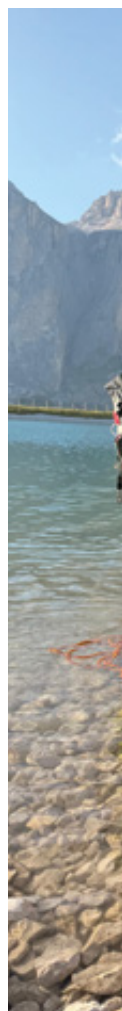
Formazione continua per la squadra fluviale della Val di Fassa

DA FINE GIUGNO A FINE SETTEMBRE OTTO ESERCITAZIONI HANNO
PERMESSO DI PERFEZIONARE TECNICHE DI INTERVENTO ED
AFFIATAMENTO NEI DELICATI E COMPLESSI SCENARI ACQUATICI

Mesi estivi all'insegna dell'addestramento e della formazione per la squadra distrettuale di soccorso fluviale della Val di Fassa. È questo è un gruppo composto da 25 vigili del fuoco - appartenenti a tutti i corpi che danno vita all'unione di Fassa, ovvero Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei - appositamente formati per intervenire in uno scenario particolare ed insidioso come quello acquatico. Di fondamentale importanza le manovre, ben otto da fine giugno a fine settembre, che hanno

permesso di perfezionare le tecniche di intervento e l'affiatamento tra i membri della squadra. Le esercitazioni - ideate ed organizzate da un apposito gruppo a cadenza quindicinale - si sono svolte in torrenti, fiumi e laghi, artificiali e non, principalmente in Val di Fassa. L'acqua viene spesso sottovalutata ma è un elemento molto pericoloso: nei fiumi il problema principale è rappresentato dalla temperatura, molto fredda, e dalle correnti che possono creare dei mulinelli. Per questo la squadra di soccorso fluviale è stata impegnata in bacini artificiali per approfondire il comportamento dei mulinelli, ma anche lungo il letto del fiume dove sul fondo sono presenti sassi ed altri ostacoli che possono provocare incastri e creare situazioni molto pericolose. Aspetti che, nei corsi di formazione frequentati dalla squadra fassana di soccorso fluviale, sono stati analizzati, assieme alle tecniche di intervento per portare in salvo le persone coinvolte.

Sono passati tre anni da quando la squadra distrettuale di Fassa ha mosso i primi passi. «Un'esigenza, quella di costituirli, che va messa in relazione con la presenza capillare dei vigili del fuoco volontari sul territorio e di conseguenza con la grande tempestività con la quale intervengono in caso di emergenza», ricorda l'ispettore dell'unione di Fassa, Alessandro Pellegrin. E non solo: va inoltre considerato che la pista ciclabile che unisce le valli di Fassa e di Fiemme si sviluppa lungo il corso dell'Avisio, in prossimità del quale si trovano anche molti parchi giochi e punti



di noleggio delle bike. Per contrastare la calura estiva poi molte persone, ed in particolare turisti, trovano refrigerio proprio nelle acque insidiose di questo torrente. Facile capire quindi come le potenziali situazioni di emergenza lungo l'Avisio siano numerose, specie nei mesi caldi.

Va da sé che le attrezzature canoniche in dotazione ai vigili del fuoco e ad altri soccorritori non sono adeguate per interventi di questo tipo. La squadra fluviale del distretto di Fassa è equipaggiata con particolari dotazioni che comprendono idrocostume, casco, scarponi specifici, giubbotto aiuto al galleggiamento, corde di sicurezza, fettucce e moschettoni, oltre ad una barca di soccorso e ad un piccolo gommone in grado di ospitare una persona con il quale, in casi di alluvioni, è possibile

entrare direttamente nelle case per portare in salvo chi si trova in pericolo.

L'idrocostume, in particolare, grazie alla sua tenuta stagna, permette di proteggere gli operatori non solo dall'acqua ma anche da contaminanti come il gasolio. Un DPI, adatto anche ai mesi invernali, che dunque offre importanti garanzie anche da un punto di vista igienico/sanitario. Per il futuro, tra i vari obiettivi, l'ispettore individua quello di un allertamento unico della squadra distrettuale.

Le dotazioni e soprattutto le competenze della squadra fassana sono fondamentali in interventi di recupero di persone finite nei corsi d'acqua o nei laghi, a seguito di incidenti stradali con veicoli precipitati in acqua o in caso di ricerca persone. Allo stesso modo in occasione delle alluvioni in Emilia Romagna, che hanno visto l'intervento della colonna mobile trentina, si sono rivelate preziose nel portare in salvo persone ed animali intrappolati nelle case.



LUCA TESTOR



Un legame che resiste al tempo: Fiemme e Trodena insieme per la comunità

LO SCORSO 8 GIUGNO SI È SVOLTO IL CONVEGNO DISTRETTUALE, CHE HA CELEBRATO LA STORICA E PROFICUA COLLABORAZIONE TRA LE DUE REALTÀ POMPIERISTICHE

VITA DEI CORPI

2 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

È giunto alla 72esima edizione il convegno distrettuale dei vigili del fuoco volontari di Fiemme, andato in scena lo scorso 8 giugno a Trodena ed organizzato dall'unione distrettuale di Fiemme in collaborazione con il corpo di Trodena e con il patrocinio della Magnifica Comunità di Fiemme. Un evento che ha celebrato la vicinanza tra i pompieri e la comunità di cui sono espressione, affiancando confronto tecnico, manovre e convivialità, capace inoltre di ribadire la sinergia tra la provincia di Trento e quella di Bolzano (sul cui territorio si trova Trodena) nel segno dello spirito di servizio a favore dei cittadini. Un legame, quello tra i due territori, che ha radici antiche. «Le due province si incontrano anche in questa occasione – ha commentato Stefano Sandri, ispettore dell'unione distrettuale di



Fiemme – visto che Trodena fa parte della Comunità territoriale di Fiemme. Esiste una collaborazione, forte e continuativa, fin dal 1111 per quanto riguarda la gestione del bosco, ma anche per quella relativa ai vigili del fuoco».

L'unione distrettuale di Fiemme conta 13 corpi presenti in altrettanti comuni per un totale di 330 vigili del fuoco in servizio attivo. Sono all'incirca 1.000 gli interventi realizzati ogni anno.

Il convegno si è aperto con il ritrovo presso la caserma e la sfilata lungo le vie di Trodena che ha visto una nutrita presenza di pompieri e di allievi. Dopo la messa e gli interventi delle autorità, spazio alle manovre.

Ci sono state le consuete manovre di abilità con la scala italiana e con la scala a gancio con esercizi come la controventata ed il ventaglio, molto apprezzati in Alto Adige dove non si usa la scala italiana come in





Trentino. Spazio anche agli esercizi tecnici di simulazioni di incendio, soccorso a persona, incidente stradale e per finire lo stendimento tubi da parte degli allievi, che per l'occasione, la sera precedente, sono stati impegnati in un piccolo campeggio a Trodena.

Numerose le autorità presenti, tra le quali il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi, con il vice Corrado Asson, e il presidente della Provincia Maurizio Fugatti.

Nei diversi interventi è stata sottolineata la costante vicinanza dei pompieri ai cittadini e i non pochi sacrifici che i primi compiono in ambito familiare e lavorativo per poter assicurare alla comunità un servizio continuativo, h 24. Nell'occasione sono stati premiati, da parte della Magnifica Comunità di Fiemme, i vigili del fuoco con 30, 35 e 40 anni di anzianità.



**Tra i due territori esiste una
collaborazione fin dal 1111.**

Alessio Abram, una nuova guida per il corpo di Ronzone

A 25 ANNI HA RACCOLTO IL TESTIMONE DA MARCO DAZ. TRA GLI OBIETTIVI, L'ULTERIORE VALORIZZAZIONE DEL GRUPPO ALLIEVI E L'ACQUISTO DI UN MEZZO POLISOCCORSO DI CUI IL CORPO È PRIVO

LORENA IOB

Dallo scorso mese di luglio il corpo di Ronzone può contare su un nuovo comandante, Alessio Abram. 25 anni, un passato da allievo ed un presente nel duplice ruolo di comandante e di accompagnatore della squadra giovanile, è subentrato a Marco Daz, alla guida del corpo noneso dal 1996 al 2025.

«Quando sono entrato nel gruppo allievi il mio istruttore era proprio Daz, che mi ha insegnato molto e che tuttora - sottolinea - mi sta aiutando tantissimo in questo mio nuovo percorso. Il ruolo del comandante non è fatto solo di impegno, ma anche di tanta responsabilità ed io ho la fortuna di poter contare, oltre che su di lui, su tantissime altre persone: dal direttivo all'intero corpo, senza dimenticare l'ispettore dell'unione di Fondo, Francesco Avancini, ed il viceispettore Fabio Bondi», conclude Abram, che ha ereditato la passione per il mondo dei vigili del fuoco dal papà Michele, vigile proprio nel corpo di Ronzone.

Nel rinnovato direttivo, rappresentano la continuità il vicecomandante Stefano Preti e il caposquadra Virginio Abram, entrambi al secondo mandato. Nei ruoli di segretario, magazziniere e cassiere vi sono invece

Giorgia Bertoldi, Yuri Borzaga e Stefano Pedranz.

L'età media dei vigili del fuoco in servizio attivo è piuttosto bassa, sui 30 anni.

Al momento in organico troviamo 9 pompieri effettivi, anche se nei prossimi mesi è previsto l'ingresso di due giovani provenienti dal gruppo allievi. E proprio il vivaio, forte attualmente di ben 9 allievi, costituisce uno dei principali motivi di orgoglio del neocomandante.

«La risposta da parte dei giovanissimi per fortuna qui a Ronzone è molto forte. Alcuni di loro sono figli di vigili, altri no. Tutti hanno compreso l'importanza del volontariato pompieristico. Merito anche del lavoro portato avanti dalla nostra istruttrice allievi, Giorgia Bertoldi», afferma il comandante. Il corpo di Ronzone effettua all'incirca 15 interventi all'anno, legati principalmente a incidenti stradali e a servizi tecnici, oltre che ad attività di supporto all'elisoccorso. Nei prossimi due anni il direttivo spero di colmare un vuoto a livello del parco mezzi, acquistando un mezzo polisoccorso, di cui è privo, in modo da aumentare l'efficacia operativa in occasione di incidenti stradali e di servizi tecnici.

DA SINISTRA DAZ E ABRAM



TUNLAND G7

ROBUSTEZZA E CONTROLLO.

Il pickup più fotonico di sempre è arrivato in Italia.



Disponibile in Italia in versione
4x4 con motorizzazione diesel
da 1968cc e 162 cv (119kw).



AUTONUOVA S.p.A.

CAVALESE

Via degli Artigiani, 3
Tel. 0462 340526

TRENTO

Via Alto Adige, 35
Tel. 0461 821408

www.autonuova.net - info@autonuova.net

Terzo mandato per Morris Bonvicin

TEMPO DI RINNOVI ANCHE PER IL CORPO DI BANCO. PROSEGUE IL DIALOGO CON I CORPI DI CASEZ E DI SANZENO CON L'OBIETTIVO DI CREARE UN'UNICA REALTÀ

LORENA IOB



Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Banco ha confermato nei mesi scorsi il comandante Morris Bonvicin. Per lui si tratta del terzo mandato alla guida della realtà nonesa. Per i prossimi cinque anni Bonvicin, classe 1983, potrà contare su un direttivo formato dal vicecomandante Lorenzo Dalpiaz, dal caposquadra Damiano Sarcletti, dal cassiere Francesco Bonvicin, dalla segretaria Marika Bonvicin e dal magazziniere Martino Sarcletti. Responsabile allievi è Karin Zucol. Il corpo di Banco presenta in organico 14 vigili in servizio attivo, dei quali ben 9 sono abilitati all'uso del D.A.E. ed è a servizio di una comunità di circa 300 abitanti. La maggior parte dei pompieri lavora fuori paese o nel settore privato e, per poter garantire un servizio efficiente e tempestivo,

di vitale importanza è la collaborazione instaurata con il vicino corpo di Casez, grazie ad un sistema di doppie selettive. Con l'unico obiettivo di assicurare un servizio ancora migliore alla comunità, da un paio di anni è stato avviato un dialogo tra i corpi di Banco, Casez e Sanzeno – tutti riuniti nel Comune di Sanzeno – con l'obiettivo di arrivare ad un'unificazione delle tre realtà realizzando un'unica caserma, dato che le tre strutture esistenti presentano spazi angusti e non adatti alle esigenze di un corpo numericamente più importante. Il corpo di Banco svolge in media una quindicina di interventi all'anno. Il più frequente, e al tempo stesso delicato, è quello relativo al soccorso nelle acque e sulle rive del lago di Santa Giustina.

2 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Cambio al vertice del corpo di Sanzeno

NUOVA GUIDA È GIANLUCA BERTAGNOLLI. TRA LE PRIORITÀ A BREVE TERMINE, IL COMPLETAMENTO DELL'ALLESTIMENTO DELL'AUTOBOTTE

LORENA IOB

I mesi scorsi hanno fatto registrare un avvicendamento nel corpo di Sanzeno, con Gianluca Bertagnolli che è subentrato ad Umberto Gremes nel ruolo di comandante. «Essere comandante richiede sicuramente un grande impegno, ma le soddisfazioni che ne derivano sono di gran lunga superiori. Ho la fortuna di poter contare sulla

disponibilità e l'appoggio dell'intero corpo», ha commentato Bertagnolli, 37 anni, vigile dal 2009 con trascorsi da magazziniere e caposquadra.

Tra le priorità a breve termine, il comandante indica il completamento dell'allestimento dell'autobotte. Prosegue inoltre il dialogo con i corpi

limitrofi di Banco e Casez, anch'essi riuniti nel Comune di Sanzeno, volto alla creazione di un unico corpo.

Dando uno sguardo ai dati, emerge come il corpo di Sanzeno - che lo scorso anno ha celebrato i primi 150 anni di storia - si avvalga di 17 vigili del fuoco effettivi, ai quali vanno aggiunti 6 allievi e due vigili onorari. Sono invece una ventina gli interventi effettuati in media ogni anno dal corpo. La selettiva più frequente (che rappresenta il 30% degli interventi complessivi) è quella per incidente stradale sulla SS 43 dir della Val di Non.

L'assemblea del corpo, che ha designato all'unanimità Bertagnolli, è stata chiamata a rinnovare anche il resto del direttivo. Volti nuovi sono anche quelli del vicecomandante Fabiano Widmann, dei capisquadra Claudio Manincor e Matteo Widmann, del magazziniere Oscar Branz e del segretario Paolo Paternoster. Nel ruolo di cassiere è stato invece confermato Alvaro Paoli.



IL NUOVO DIRETTIVO DEL
CORPO DI SANZENO



**ABILITARE
E ACCRESCERE
LE COMPETENZE
SALVA LE VITE
E PROTEGGE LA TUA**

seaconsulenze COMPETENZA AL LAVORO

Formazione, esercitazioni e aggiornamento sono essenziali per qualificare il personale attivo nelle emergenze. Prepariamo con cura ogni persona coinvolta, affinché sia pronta, competente ed efficace nell'offrire soccorso a chi è in pericolo.

seaconsulenze.it

Terzo mandato per Iori alla guida del corpo di Revò

NEL PROSSIMO QUINQUENNIO FOCUS SU FORMAZIONE
E GRUPPO ALLIEVI CHE, NEL 2026, CELEBRERÀ I PRIMI 30 ANNI
DI ATTIVITÀ

LORENA IOB

Fine luglio, tempo di designazioni e di nomine per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Revò, che anche per il prossimo quinquennio sarà guidato da Alessandro Iori. Per il comandante, classe 1982, si tratta del terzo mandato, dopo aver ricoperto anche i ruoli di istruttore allievi e cassiere. Prima ancora, l'esperienza con la divisa da allievo.

E proprio il gruppo giovanile costituisce un fiore all'occhiello per il corpo noneso, forte di ben 10 giovanissimi aspiranti pompieri. Due sono entrati nel corpo nei mesi estivi, mentre nel corso del 2026 si registreranno ulteriori nuovi ingressi. Un settore in forte crescita, quindi. «Il 70% dell'organico è composto da ex allievi», sottolinea con orgoglio il comandante Iori, evidenziando come la continua valorizzazione del vivaio e la necessità di far conoscere ai più giovani le origini del volontariato pompieristico e l'importanza di un gruppo coeso, siano tra i progetti che accompagneranno il nuovo mandato. Di grande significato, in questo senso, sono le celebrazioni – previste per il 2026 – per i primi 30 anni di attività del gruppo allievi.

Il corpo di Revò è allertato in media una cinquantina di volte l'anno: non c'è un intervento che ricorre con maggiore frequenza rispetto ad altri, anche se negli ultimi anni – pur mantenendosi su numeri esigui – si registra un incremento degli interventi di soccorso rivolti a chi pratica kayak nel parco fluviale Novella. In aumento anche gli incidenti stradali e gli interventi tecnici non urgenti.

Dando uno sguardo agli obiettivi per i



prossimi anni, il comandante individua la necessità di sostituire pick up e furgone cassonato, che hanno superato i 30 anni di servizio, e di mantenere alta l'attenzione sulla formazione (il corpo ogni due settimane è impegnato in manovre) privilegiando corsi ed esercitazioni dedicati agli incidenti stradali anche con mezzi agricoli quali trattori e carri raccolta, data la vocazione di questo angolo di Val di Non. Vediamo ora come si presenta costituito il nuovo e rinnovato direttivo. Comandante Alessandro Iori, vicecomandante Alessandro Flaim, capoplotone Roberto Martini, capisquadra Eric Clauser, Giacomo Martini, Nicola Salazer, cassiere Stefano Gironimi, magazziniere Lorenzo Iori, segretario Matteo Zadra.

Ritorno alla tradizione: dopo 30 anni torna nelle Giudicarie il convegno distrettuale

L'EVENTO, CHE HA UNITO TECNICA, MEMORIA E APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ, SI È SVOLTO A CARISOLO A FINE AGOSTO

Dal 1995 nel distretto delle Giudicarie non si ricordava un vero e proprio convegno distrettuale. Un intervallo di trent'anni nel quale sono cambiate tantissime cose nel mondo dei vigili del fuoco del Trentino e dunque anche nel distretto delle Giudicarie. Così, il 23 agosto 2025 il campo sportivo di Carisolo si è trasformato in un grande teatro di operatività e condivisione nel quale i 37 corpi delle Giudicarie hanno risposto alla "chiamata" del distretto: un grande plotone di vigili, capisquadra, capiplotone, vicecomandanti e comandanti, affiancato da un altro di allievi, si è schierato compatto e orgoglioso di fronte alle bandiere e alla popolazione, presentando la forza prima all'ispettore Manuel Alberti e poi al presidente della Federazione Luigi Maturi. Con tono marziale, l'ordine "alzabandiera" delle ore 14:00 ha segnato l'inizio ufficiale del convegno.

L'evento ha trovato ospitalità a completamento di un'altra occasione speciale: il centenario di fondazione del corpo dei vigili del fuoco volontari di Carisolo. Una ricorrenza importante, che

non si è limitata a celebrare il passato, ma che ha saputo riaccendere una tradizione: utilizzare momenti solenni per dare vita a un incontro sia tecnico che fraterno, capace di avvicinare allievi, vigili e comunità di un distretto grandissimo.

SETTE MANOVRE, MOLTI SPUNTI DI CRESCITA

Il pomeriggio si è aperto con il gruppo allievi di Carisolo, protagonista di una manovra carica di significato: la scala controventata "Mariano Bertarelli", intitolata alla memoria dell'omonimo vigile, già comandante del corpo di Carisolo, recentemente scomparso. Un gesto tecnico, certo, ma anche un tributo affettuoso, che ha ricordato come dentro ogni esercizio ci sia sempre una storia fatta di persone.

Poi, una dopo l'altra, si sono susseguite sei dimostrazioni di grande contenuto tecnico ed interventistico:

- La fuga di gas incendiato, con la gestione



FOTO DI
MANUEL RIGHI

delicata di una condotta di GPL in pressione;

- l'incendio domestico che evolveva fino a coinvolgere un intero locale cucina, mostrando l'importanza del tempo di intervento e del coordinamento fra le squadre;
- l'incidente forestale boschivo con recupero del ferito da schiacciamento, prova che la capacità di muoversi in ambienti difficili è vitale;
- la manovra S.A.F., che ha messo in campo anche tecniche di calata con scala italiana e di soccorso in spazi confinati con l'aiuto della scala aerea;
- la messa in sicurezza di un bombolone di gas, scenario che ha richiamato prudenza e sangue freddo implementando procedure di sicurezza dell'area molto stringenti;
- l'esibizione con motopompe e lance idriche, che ha disegnato nel cielo i colori della bandiera italiana, unendo tecnica e simbolo dentro una esibizione molto marziale e scenografica.

Gli allievi delle Giudicarie hanno poi concluso la parte tecnica con il percorso

C.T.I.F., dimostrando destrezza, disciplina e, soprattutto, la voglia di crescere insieme.

LA COMUNITÀ IN FESTA

Esaurita la parte tecnica del convegno, è stata la volta della tradizione. Le vie di Carisolo hanno accolto la sfilata dei mezzi storici, delle autorità, della banda comunale di Pinzolo e del grande plotone di vigili e allievi. Un corteo che ha reso visibile, a tutta la popolazione, la forza e la bellezza del volontariato.

Al centro sportivo si sono poi tenuti i discorsi ufficiali, conclusi dalle parole del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, che ha sottolineato il valore dei vigili del fuoco volontari come presidio insostituibile per il territorio.

La giornata si è chiusa con una cena preparata dal gruppo Nu.Vol.A. di Spiazzo, seguita da una serata musicale: un modo semplice ma aggregativo per donare al convegno un momento conviviale di incontro e amicizia.

IL VALORE DELLO STARE INSIEME

Il convegno non è stato solo una dimostrazione di abilità tecniche. Porta infatti con sé un potente messaggio: la forza dei vigili del fuoco volontari nasce dal fare insieme. Ogni manovra, ogni simulazione, ogni gesto condiviso ha mostrato come la competenza tecnica sia indissolubilmente legata alla coesione umana.

Riprendere, dopo trent'anni, questa tradizione nelle Giudicarie non significa solo celebrare Carisolo e il suo centenario, ma anche riaffermare ciò che rende unico il nostro mondo: volontari che, uniti, sanno trasformare impegno, passione e sacrificio in sicurezza per tutti.

Comunità di Carisolo in festa per i primi 100 anni di storia del corpo

IN PROGRAMMA, ACCANTO AL CONVEGNO DISTRETTUALE, ANCHE ALCUNE SERATE FORMATIVE, UNA MOSTRA E UN LIBRO CHE RIPERCORRE IL SIGNIFICATIVO TRAGUARDO

Il 2025 rimarrà impresso nella memoria della comunità di Carisolo: il locale corpo dei vigili del fuoco volontari ha celebrato i cento anni dalla fondazione, un traguardo che racchiude storia, impegno e servizio al territorio.

L'idea di festeggiare questo anniversario è nata dal desiderio di rendere omaggio a chi, in un secolo di vita del corpo, ha indossato con orgoglio la divisa, offrendo tempo e competenze al servizio della collettività.

I festeggiamenti sono iniziati il 17 agosto con l'inaugurazione di una targa commemorativa posta all'esterno della caserma: un segno tangibile che resterà nel tempo, visibile a chi passa e soprattutto a chi, negli anni a venire, entrerà a far parte del corpo. Alla cerimonia erano presenti il comandante Mario Bertarelli, l'ex comandante Carlo Morandi, il sindaco Dario Polli, l'ispettore distrettuale Manuel Alberti, il presidente della Federazione Luigi Maturi e l'intera popolazione.

Il calendario degli eventi è proseguito con tre serate presso l'auditorium comunale: una dedicata alla popolazione, incentrata su prevenzione e sicurezza, una formativa per i vigili delle Giudicarie e un'ultima dedicata alla presentazione del volume "Da la prùma scarbiza", che racconta i cento anni di storia del corpo di Carisolo.

Il momento più atteso delle celebrazioni è stato il ritorno, dopo trent'anni, del convegno distrettuale delle Giudicarie. L'evento ha visto la partecipazione di centinaia di vigili e allievi,



con sfilate, manovre tecniche e momenti solenni, trasformando Carisolo in un palcoscenico di professionalità e comunità. Per tutto il mese di agosto è rimasta aperta una mostra con foto e attrezzature d'epoca, appartenenti al corpo o messe a



MARIO BERTARELLI
comandante@vfvcarisolo.it



I CORPI DI CARISOLO
E DI DAUN

disposizione da altri corpi della valle. Un percorso che ha permesso di scoprire come sia cambiato il mestiere del pompiere, attirando turisti e paesani e riscuotendo grande apprezzamento per il valore storico e simbolico.

Oggi il corpo conta 30 vigili in servizio attivo, 19 allievi e 6 vigili onorari. Quasi l'80% dei pompieri attuali proviene dal gruppo allievi, fondato nel 1993 e divenuto negli anni risorsa fondamentale per il ricambio generazionale. Da ben 43 anni, inoltre, il corpo è gemellato con quello di Daun, in Germania: un legame di amicizia che ha superato confini e generazioni.

Il centenario non è stato solo un'occasione di festa, ma un messaggio forte: i vigili del fuoco volontari sono un presidio insostituibile di sicurezza e solidarietà. Poter ospitare nuovamente il convegno



distrettuale, dopo tre decenni, ha significato riaffermare la forza del fare insieme: una comunità che celebra il passato, guarda al futuro e riconosce il valore di chi, giorno dopo giorno, continua a servire con passione e sacrificio.

Per tutto il mese di agosto una mostra ha raccontato la storia del corpo.

Dräger Academy

Formazione e manutenzione al servizio della sicurezza, da sempre

Da sempre al fianco di chi affronta le emergenze, Dräger non è solo sinonimo di tecnologia avanzata per la sicurezza industriale e medica ma anche di una profonda cultura della manutenzione e della formazione. Non si tratta solo di servizi accessori ma di una realtà che nel corso degli anni ha condotto alla nascita di **Dräger Academy**, un centro di competenza e formazione pensato per accompagnare aziende, rivenditori e soprattutto gli operatori dei servizi d'emergenza nella gestione quotidiana dei dispositivi.

Un nuovo showroom, digitale e modulare

A coronamento di questa esperienza formativa, Dräger ha inaugurato uno showroom di nuova generazione, pensato per offrire una visione a 360 gradi della gamma di prodotti e della filosofia aziendale. Non un semplice spazio espositivo, ma un ambiente immersivo e digitale, aggiornabile in tempo reale grazie a supporti interattivi e contenuti dinamici. Lo showroom è stato progettato durante la recente ristrutturazione degli spazi aziendali, con l'idea di superare i classici confini tra esposizione e formazione.

I prodotti esposti sono pochi, scelti con cura per non sovraccaricare la vista e lasciare spazio all'interazione. Tutto ciò che non si vede è custodito in appositi moduli, pronti per essere utilizzati durante le sessioni formative o dimostrative, come in una vera e propria "miniera" tecnologica.



Un impegno che si traduce in corsi di formazione, dedicati al corretto uso e alla corretta manutenzione degli autorespiratori e delle apparecchiature fornite da Dräger. In particolare i corsi sulla manutenzione ordinaria degli autorespiratori erogati ai Vigili del Fuoco sono completamente gratuiti. Non è solo una scelta strategica: è un gesto di riconoscenza verso chi, ogni giorno, mette a rischio la propria vita per la sicurezza di tutti. Il resto dei corsi, erogati a tutte le realtà che ne dovessero necessitare, rientrano invece nell'offerta commerciale dei servizi dell'azienda.

Dräger Academy è molto più di un'aula corsi: è un luogo dove la teoria incontra la pratica. I partecipanti possono usare i dispositivi, smontarli, rimontarli e testarli sotto la guida di tecnici esperti.

Ogni corso è costruito in modo sartoriale: si parte da una manutenzione ordinaria, fondamentale per il ripristino immediato del dispositivo dopo l'uso, fino ad arrivare a quella straordinaria, che prevede operazioni più complesse quali la revisione generale decennale. La formazione si svolge in gruppi ristretti (6-8 persone), per garantire massima efficacia e interazione. In media, Dräger dedica una settimana al mese alla specifica formazione dei Vigili del Fuoco, senza contare le richieste straordinarie.

Ma il supporto non termina con la fine del corso. Grazie a sistemi di assistenza online con videocamere e connessioni dirette ai laboratori, i tecnici Dräger continuano a offrire formazione anche a distanza, per aiutare i manutentori nei momenti più critici.

Dräger

Dräger Italia Spa

Via Galvani, 7 - 20094 Corsico (MI) - Tel: +39 02458721

infoitaly@draeger.com - www.draeger.it



Incendio alla cava mineraria in località Dosseni

PER I VIGILI DEL FUOCO UN INTERVENTO COMPLESSO, RESO PERICOLOSO DALLA PRESENZA DI TRE BOMBOLE DI ACETILENE, UNA DELLE QUALI È SCOPPIATA

Quella di domenica 29 giugno era una serata che a Roveré della Luna doveva essere all'insegna della spensieratezza e della tradizione, con la comunità riunita per la festa "Volti alla Luna". I vigili del fuoco volontari del locale corpo erano presenti con il loro stand, partecipando attivamente alla vita paesana, quando l'atmosfera festosa è stata bruscamente interrotta. Intorno alle 19:45 una segnalazione da parte di alcuni ragazzi del luogo ha allertato i pompieri: un incendio di sterpaglie era divampato in località Ischiello, ai margini della campagna vicino al bosco. La centrale dei vigili del fuoco è stata immediatamente avvisata, ma una volta giunti sul posto la realtà si è rivelata ben più grave e

complessa: le fiamme non interessavano la vegetazione, bensì il magazzino con annesso l'ufficio della cava mineraria in località Dosseni.

Al loro arrivo i vigili del fuoco volontari di Roveré della Luna si sono trovati di fronte ad uno scenario allarmante. Poco dopo il loro ingresso nell'area della cava, si è udito un forte boato. Una bombola di acetilene, avvolta dalle fiamme, è esplosa con violenza, venendo proiettata a parecchi metri di altezza tra la sorpresa e l'apprensione dei presenti. È stato un momento di grande tensione, che ha subito palesato l'estrema pericolosità della situazione. Gli operai della cava, accorsi sul posto, hanno confermato i timori



L'INTERVENTO DEI POMPIERI
SI È PROTRATTO PER
QUATTRO ORE



La gravità del quadro ha richiesto una grande mobilitazione.

dei soccorritori: all'interno della struttura in fiamme erano presenti altre due bombole, che rappresentavano una minaccia imminente e ben più grave di un "semplice" incendio.

La gravità del quadro ha richiesto un'immediata mobilitazione su larga scala. Sul luogo dell'incendio sono confluìti rapidamente i vigili del fuoco dei corpi di Mezzocorona, Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Lavis, oltre ai permanenti di Trento. Erano inoltre presenti anche l'ispettore Umberto Meneghini e il viceispettore Stefano Ioris. A garantire la sicurezza dell'area e la gestione dell'ordine pubblico sono intervenute anche le forze dell'ordine (Carabinieri) e a supervisionare la situazione per la comunità c'era il sindaco del paese.

Sotto il coordinamento del comandante del corpo di Roveré della Luna, affiancato

dall'ispettore e dal viceispettore, le squadre di soccorso hanno lavorato incessantemente per circa quattro ore. L'obiettivo primario era duplice: domare le fiamme che avvolgevano il magazzino e l'ufficio, e soprattutto mettere in sicurezza le bombole ancora presenti all'interno, evitando ulteriori esplosioni. Le operazioni si sono concluse positivamente con lo spegnimento definitivo dell'incendio e la messa in sicurezza dell'area. Nonostante l'esito favorevole dell'intervento, i danni materiali sono risultati ingenti, lasciando un segno tangibile del violento rogo. L'episodio della cava Dosseni, pur con i suoi ingenti danni materiali, si è trasformato in un esempio eloquente dell'importanza della prontezza d'intervento e della coordinazione tra i diversi corpi.

I vigili del fuoco volontari di Roveré della Luna, con grande professionalità e dedizione, hanno saputo trasformare un momento di festa in un'immediata risposta all'emergenza. La gratitudine si estende a tutti i corpi intervenuti per il loro prezioso aiuto. Un plauso speciale, infine, alle nostre compagne che, con altrettanta dedizione, hanno garantito il proseguimento dello stand alla festa, dimostrando come lo spirito di comunità e di servizio vada ben oltre il singolo evento, assicurando la continuità della vita associativa e della tradizione paesana anche nei momenti di difficoltà. L'intervento congiunto dimostra ancora una volta il valore inestimabile del volontariato e la determinazione di tutti coloro che quotidianamente vegliano sulla nostra incolumità e sul benessere della comunità.

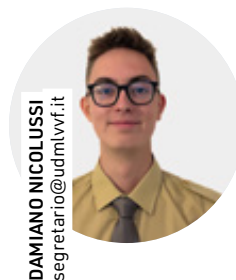


ANTONIO FONTANELLA
comandante.roveredellaluna@udmlvfvf.it



Catena di motopompe: tre manovre per testare tecnica e coordinamento

CIRCA 170 VIGILI IMPEGNATI TRA BOSCHI, DISLIVELLI E CONDOTTE FINO A 1,7 KM NELLE TRE ZONE DEL DISTRETTO



DAMIANO NICOLUSSI
segretario@udmlvrf.it



L'ESERCITAZIONE A
CAVEDAGO

Tra la fine di maggio e la metà di giugno, i corpi dell'unione distrettuale di Mezzolombardo hanno affrontato tre manovre dedicate alla catena di motopompe. Gli scenari scelti non ammettevano scorciatoie: strade forestali strette, pendenze ripide e tratti inaccessibili alle autobotti. In questi contesti la disposizione precisa di motopompe, vasconi e manichette, unita ad un coordinamento puntuale, è fondamentale per intervenire efficacemente in caso di incendio boschivo. La prima manovra, sabato 24 maggio a Roverè della Luna, ha coinvolto circa 60 vigili di otto corpi, tra cui anche Magrè, esterno al distretto. L'acqua è stata prelevata da un serbatoio e portata fino in località Pianizia. Per superare un dislivello di 316 metri sono stati posati 1.700 metri di condotta, utilizzando otto motopompe, due vasconi e circa 90 manichette. Il giorno successivo a Cavedago è stato simulato un incendio boschivo in località

Freina, a 1.300 metri di quota, con il corpo locale a guidare la manovra. Circa 40 vigili hanno allestito una mandata di 1.500 metri con cinque motopompe per superare 180 metri di dislivello.

A valle, un vascone rifornito in spola da autobotti ha garantito un flusso continuo. Non sono mancati gli imprevisti, come la rottura di alcune manichette ed un guasto ad una motopompa, risolti tempestivamente grazie all'esperienza e alla preparazione dei vigili.

Domenica 15 giugno è toccato al corpo di Ton, che ha organizzato la manovra sul Monte Malachino, sopra Castel Thun, coinvolgendo circa 70 vigili di otto corpi, tra cui Vervò, esterno al distretto. La condotta, lunga 1.600 metri e con un dislivello di 348 metri, ha trasportato acqua da un serbatoio in località Pignolé fino a Prim Bait. Sono state impiegate otto motopompe ed un vascone intermedio. Per superare un tratto particolarmente impervio è stato necessario





un mezzo cingolato per il trasporto delle attrezzature.

Le manovre sono state anche l'occasione per mettere in pratica le competenze acquisite durante il recente percorso formativo di idraulica, promosso dall'unione distrettuale e condotto dagli istruttori Daniele Cattani e Matteo Kaswalder. La partecipazione di corpi esterni ha inoltre rafforzato i legami tra diverse realtà operative, consolidando una preziosa collaborazione interzonale.

Le giornate si sono concluse con momenti di confronto e convivialità, perché, oltre alla tecnica, il successo di queste operazioni passa anche dallo spirito di squadra, dall'esperienza condivisa e dalla capacità di coordinarsi con precisione in situazioni complesse.

UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

Quattro nuovi automezzi per i corpi del distretto di Mezzolombardo

DAI QUAD PER GLI INTERVENTI IN ZONE IMPERVIE ALL'AUTOCARRO PER LA LOGISTICA, STRUMENTI MODERNI PER RISPONDERE MEGLIO ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

DAMIANO NICOLUSSI

Sono quattro i nuovi automezzi entrati recentemente in servizio nei corpi dell'unione distrettuale di Mezzolombardo: tre quad Polaris, destinati ad interventi in zone difficili da raggiungere, ed un autocarro Iveco Eurocargo pensato per la logistica ed il trasporto di materiali.

CAVEDAGO

Il corpo ha acquistato un quad Polaris 1000, che sostituisce il vecchio gatto delle nevi Prinoth P4, ormai dismesso. Versatile ed utilizzabile in tutte le stagioni, il mezzo è





DA SINISTRA, I NUOVI MEZZI
DEI CORPI DI DENNO E DI
MOLVENO



dotato di cingoli, slitta per terreni innevati e vani portaoggetti per attrezzature minute.

Tra i suoi impieghi, servizi tecnici per il comune, come il controllo dei serbatoi idrici, supporto a manifestazioni, trasporto rapido di attrezzature e primo soccorso in montagna.

DENNO

È entrato in servizio un Polaris Ranger XP 1000 cabinato, acquistato interamente grazie ai proventi delle attività di autofinanziamento del corpo. Compatto e maneggevole, è stato scelto per operare agevolmente nel recupero di mezzi agricoli, su terreni scoscesi e tra filari sempre più stretti. L'allestimento comprende tirfor, piastre, utensili da scavo ed un defibrillatore

semiautomatico in cabina, in quanto il mezzo si è rivelato utile anche in interventi di soccorso in vicoli stretti o durante eventi affollati.

MOLVENO

Anche il corpo di Molveno ha acquistato un Polaris Ranger XP 1000, reso possibile anche grazie al contributo di SITM S.p.A., Funivie Molveno Pradel e Consorzio Skipass Paganella Dolomiti. Il mezzo, allestito con un sistema di spegnimento RFC Poly CAFS Skid da 100 litri della Rosenbauer, può essere equipaggiato sia con ruote che con cingoli, così da garantire operatività anche in inverno. È stato scelto per incrementare la sicurezza di escursionisti e turisti e per rendere più rapidi ed efficaci gli interventi in aree di particolare pregio ma difficili da raggiungere, come la zona circostante il lago e l'altopiano di Pradel.

L'AUTOCARRO IVECO EUROCARGO



SAN MICHELE ALL'ADIGE

Infine, il corpo di San Michele all'Adige ha acquistato un autocarro Iveco Eurocargo da 14 tonnellate, con cassone centinato e sponda posteriore caricatrice da 1,7 tonnellate. L'allestimento, che prevede anche illuminazione interna e perimetrale, lo rende particolarmente adatto al trasporto di materiale alluvionale come sacchi di sabbia, motopompe ed attrezzature per interventi di protezione civile.

Vetriolo, precipita un piccolo elicottero da turismo

INTERVENTO COMPLESSO PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DATO CHE LA ZONA È IMPERVIA E IMMERSA IN UNA FITTA VEGETAZIONE



La chiamata selettiva da parte della Centrale è arrivata alle 10:14 del 6 luglio per "incidente aereo caduto al suolo" in località Vetriolo nel Comune di Levico Terme.

Al momento della richiesta di intervento una squadra di vigili levicensi si trovava già in caserma per il servizio domenicale e questo ha permesso una partenza pressoché immediata di 15 pompieri con il furgone adibito ai servizi tecnici e provvisto di pinza idraulica, e dell'APS.

Nel frattempo è arrivato un importante aggiornamento che indicava la presenza di un piccolo elicottero da turismo precipitato in fase di atterraggio con due persone coinvolte. Uno scenario complesso e delicato che ha richiesto l'allertamento anche dei corpi di Vignola Falesina, Caldonazzo con pinza idraulica, Pergine con

pinza idraulica e APS, oltre che del Nucleo elicotteri e del Nucleo S.A.F. del corpo permanente di Trento, della stazione di Levico Terme del Soccorso Alpino. Sul posto anche un'ambulanza e l'auto sanitaria di Trentino Emergenza, un'ambulanza del Servizio trasporto infermi del Tesino e i carabinieri della stazione di Levico.

Giunti sul posto, dopo aver affrontato la lunga salita di 15 km che porta a Vetriolo, i vigili del fuoco sono stati impegnati in una doppia ricerca via terra e dall'alto, con l'elicottero, per individuare il punto esatto in cui si trovava il velivolo. Operazione non facile visto che la zona è impervia, immersa in una fitta vegetazione, e distante dalla strada circa 200 metri. Dopo circa 10



GIANLUIGI OSLER

minuti le prime squadre di vigili volontari e il Nucleo S.A.F. del corpo permanente hanno raggiunto il target: pilota e passeggero erano incolumi e sono stati accompagnati dagli operatori del Soccorso alpino e da due pompieri al posto di comando, per poi essere affidati al personale sanitario. A questo punto per le varie squadre è iniziato il lavoro di messa in sicurezza del velivolo, che è stato ancorato per evitare

che potesse scivolare a valle del pendio, di svuotamento del serbatoio per scongiurare il rischio di incendio e di inquinamento ambientale.

Le operazioni si sono concluse attorno alle 15 con un debriefing che ha permesso di analizzare i vari aspetti dell'intervento e sottolineare la grande sinergia instaurata tra le varie realtà che vi hanno preso parte.

Levico Terme e Trattenbach: un'amicizia che nasce dalla memoria

Dal 18 al 20 luglio i vigili del fuoco volontari di Levico Terme hanno fatto visita ai colleghi di Trattenbach, in Austria, rinnovando un legame che dura da oltre quarant'anni. L'amicizia nacque infatti nei primi anni Ottanta, quando lo Stato austriaco, tramite la Croce Nera Oberösterreich, affidò ai gruppi giovani del Freiwillige Feuerwehr del distretto di Steyr il compito di restaurare il cimitero austro-ungarico di Levico, dove riposano centinaia di soldati caduti durante la Prima guerra mondiale.

Per due estati, nel 1981 e nel 1982, i pompieri austriaci vissero a Levico e si occuparono della manutenzione straordinaria del camposanto: livellarono il terreno, rinnovarono i nomi dei caduti scritti sulle croci/lapidi, sistemarono il prato e le piantumazioni. Referente per l'esecuzione del progetto e responsabile del soggiorno era Franz Eibenberger, comandante dei Freiwillige Feuerwehr di Trattenbach nel Comune di Ternberg.

In quell'occasione nacque anche un legame di amicizia personale; le difficoltà linguistiche vennero superate grazie a Umberto Uez, che seguì i lavori e accompagnò i volontari durante la loro permanenza facilitando l'instaurarsi di un rapporto di amicizia con i vigili del fuoco di Levico destinato a durare ben oltre l'impegno ufficiale.

Da allora i rapporti si sono mantenuti vivi con visite e scambi reciproci e l'ultima occasione è stata l'inaugurazione di un nuovo automezzo in dotazione ai volontari di Trattenbach. Una delegazione di vigili levicensi ha partecipato all'evento portando con sé la memoria di un legame nato dalla cura di un luogo di guerra e cresciuto come ponte di amicizia e fratellanza.



CORPO DI TENNA DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Stefano Gasperi nuova guida del corpo di Tenna

UN AVVICENDAMENTO CHE SI È RESO NECESSARIO
CON L'ELEZIONE A SINDACO DELL'EX COMANDANTE
VALTER MOTTER

LORENA IOB



56 anni, vigile del fuoco dal 1996, Stefano Gasperi da giugno guida il corpo dei vigili del fuoco volontari di Tenna. Un cambio, quello al vertice del corpo, resosi necessario dopo l'elezione a sindaco di Valter Motter.

«Passare dal grado di vigile a quello di comandante – racconta Gasperi – è sicuramente un bel salto perché si passa da un ruolo attivo ad un altro in cui la burocrazia, alla quale non ero abituato, ha un peso notevole. Onestamente non mi sarei mai aspettato di trovarmi alla guida del corpo, ma la richiesta di candidarmi è arrivata dal gruppo. Sono il più grande di età ed ho accettato volentieri. Ho la fortuna di poter contare su un'ottima squadra, molto coesa, in cui il rispetto è molto forte e il distacco generazionale non si avverte». A fare la differenza, in questi mesi, è stata la collaborazione ricevuta dagli altri vigili del fuoco. «L'ex comandante Valter Motter mi sta dando una grossa mano, così come l'intero direttivo rinnovato in toto, nel quale esperienza e gioventù si fondono, del quale fanno parte il vice Martin Lazzeri, il capoplotone Marco Passamani, i capisquadra Sebastian Beber e Marco Passamani (omonimo del capoplotone), il magazziniere Stefano Lorenzini, il segretario Andrea Motter e il cassiere Enrico Roat.

Il corpo di Tenna è impegnato in circa 50 interventi all'anno. La selettiva più ricorrente riguarda gli incidenti stradali sulla SS 47.

Levico, nuovo furgone-pinza idraulica

Da fine agosto il corpo di Levico può contare su un nuovo furgone-pinza idraulica che migliorerà l'operatività durante gli interventi per incidenti stradali. Queste le specifiche tecniche: telaio Vito furgonato PRO 119 CDI lungo, 140 KW (190cv), 4x4 4MATIC, allestito da Rosenbauer Italia con gruppo idraulico Weber (cesoia, divaricatore, centralina per pistoncini) a batteria per la versatilità d'uso in intervento, elettroattrezzi specifici per incidenti stradali (avvitatore, trapano ad impulsi, seghetto a gattuccio), attrezzatura varia per stabilizzazione e sollevamento veicoli, set faretto per illuminazione, kit attrezzatura per gestione traffico e viabilità, estintore CAFS per la gestione di principi di incendio, zaino medico e sacco SAF completo di corde e discensori. Il mezzo è dotato di grafiche ad alta visibilità, sistemi di illuminazione e luci di lavoro specifici per un'ottimale sicurezza degli operatori durante le operazioni di soccorso.



Si rafforza la collaborazione tra Carabinieri e vigili del fuoco

IN PRIMIERO SI SONO SVOLTE DUE SERATE DI FORMAZIONE INTERFORZE DEDICATE ALLE PROCEDURE ANTINCENDIO E DI EMERGENZA



un'opportunità per consolidare il rapporto di collaborazione fra le due istituzioni, impegnate quotidianamente nella salvaguardia della sicurezza della comunità. L'incontro ha avuto l'obiettivo di fornire al personale dell'Arma dei Carabinieri nozioni teoriche e pratiche fondamentali per affrontare situazioni di emergenza relative agli incendi e agli interventi in emergenza in cui succede spesso di dover operare insieme.

Gli istruttori del distretto, che si sono messi a disposizione con la loro esperienza sul campo, hanno illustrato le principali tecniche di intervento, le modalità di comportamento in caso di incendio e le specifiche operazioni di messa in sicurezza degli scenari di intervento.

Queste occasioni rappresentano un esempio di efficiente coordinamento interforze, fondamentale in situazioni di emergenza. Infatti, in scenari complessi come quelli degli incendi civili o incidenti stradali, la sinergia tra le forze dell'ordine e i soccorritori è cruciale per una gestione efficace dell'emergenza. La serata ha permesso anche di testare la comunicazione e la gestione delle risorse umane e materiali, aspetti che possono rivelarsi determinanti per il buon esito di un intervento. L'integrazione delle competenze di ciascun corpo ha, infatti, evidenziato come il lavoro di squadra possa ottimizzare i tempi di risposta e migliorare la sicurezza di tutti i cittadini. Formazione continua, approccio multidisciplinare e collaborazione migliorano sia l'efficacia dei soccorsi che la fiducia della popolazione nelle istituzioni.

In una dimostrazione di spirito di collaborazione e professionalità, i Carabinieri del Primiero e Vanoi e i vigili del fuoco del distretto di Primiero si sono incontrati per delle serate di formazione interforze, volte a rafforzare le conoscenze e le capacità operative in materia di sicurezza antincendio. L'iniziativa, fortemente voluta dai comandanti di stazione di Transacqua, Imer e Canal San Bovo, si è svolta in due serate nel mese di aprile e maggio e ha visto la partecipazione attiva del personale dell'Arma, che ha avuto l'opportunità di apprendere direttamente dai vigili del fuoco le tecniche e le procedure da seguire in caso di soccorsi tecnici urgenti. La serata si è rivelata non solo un'occasione di apprendimento e conoscenza del nostro mondo, ma anche



ALBERTO TISOT
vvprimiero@gmail.com

VOI CI METTETE IL CORAGGIO, NOI VI AIUTIAMO A USARLO.



TrentinoRope®
FORTI NELLA FUNE

In ogni intervento, in ogni soccorso, in ogni emergenza: quando il pericolo chiama, voi rispondete senza esitazione, mettendo la vita degli altri prima della vostra.

Le nostre funi, i nostri accessori e la nostra attrezzatura per sollevamento, trazione e soccorso sono progettate per garantirvi la massima forza, resistenza e affidabilità: perché quando ogni secondo conta, avete bisogno di strumenti su cui poter contare. È il nostro modo di aiutarvi, mentre voi aiutate noi.

La Cittadella del Soccorso torna in Valle dei Laghi: volontariato, manovre e comunità in azione

A CALAVINO LA SECONDA EDIZIONE DELL'EVENTO DEDICATO AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE: PROTAGONISTI I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO E LE SCUOLE

Si è svolta lo scorso 31 maggio, nella cornice del parco Nadac a Calavino (Comune di Madruzzo), la seconda edizione de "La Cittadella del Soccorso. Volontariato in Valle dei Laghi.

Dopo il successo della prima edizione, svoltasi nel 2024 a Vezzano (Vallelaghi), organizzata dai vigili del fuoco volontari di Vezzano in collaborazione con la Croce Rossa Italiana - Unità Territoriale Valle dei Laghi, i corpi di Calavino (capofila), Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlagio e Vezzano con il supporto dell'unione distrettuale di Trento hanno deciso di riproporre l'iniziativa.

E proprio grazie al grande lavoro e all'esperienza maturata nella prima edizione è stato possibile ripetere una nuova e più ampia esperienza di volontariato (e non solo) delle componenti del soccorso.

L'evento, avallato dal dirigente della Protezione Civile della Provincia di Trento Stefano Fait, ha visto il coinvolgimento di tutte le strutture della Provincia (corpo permanente con il nucleo SAPR, CUE, Servizio Bacini Montani, Servizio Foreste, progetto Io Non Rischio), delle associazioni del sistema di protezione civile provinciale quali Croce Rossa Italiana, Soccorso Alpino e Speleologico, Nu.Vol.A., Psicologi per i Popoli e Scuola Provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe, oltre a due associazioni presenti in Valle dei Laghi, ovvero l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo e VoCiS (Volontari Cinofili Soccorso). A tutte queste realtà ovviamente vanno aggiunti i vigili del

fuoco volontari della zona.

L'evento ha preso il via in mattinata con la possibilità per grandi e piccini di visitare gli stand dei partecipanti e di cimentarsi in un cruciverba a tema (ogni struttura o associazione aveva predisposto una domanda specifica e diversa per tre diverse fasce d'età). Al centro del campo i gruppi allievi dei corpi di Calavino e di Terlagio hanno allestito un percorso di abilità per ragazzi con spegnimento camino con pompa, passaggio nel tunnel, slalom tra i coni ed altro. La visita agli stand è stata allietata dalle note della banda musicale di Calavino.

Alle 11:30 si è svolto il momento ufficiale



con il saluto delle autorità che hanno voluto portare il loro contributo ed apprezzamento per quanto fatto. In particolare hanno preso la parola l'ispettore dell'unione distrettuale di Trento, Gianluca Schmid, e per la Provincia il presidente Maurizio Fugatti, l'assessore Giulia Zanotelli e il direttore generale Raffaele De Col. Hanno portato il loro saluto anche il commissario del Comune di Madruzzo Mariano Bosetti, il presidente della Comunità della Valle dei Laghi Luca Sommadossi e il sindaco di Vallelaghi Lorenzo Miori, mentre gli onori di casa sono stati fatti dal comandante dei vigili del fuoco di Calavino Flavio Graziadei. Nella fase di promozione dell'evento è stata coinvolta la dirigenza ed il personale insegnante dell'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi - Dro, portando anche quest'anno un buon afflusso di ragazzi delle scuole. La scuola secondaria di primo grado di Cavedine ha voluto ringraziare tutti i soccorritori con un graditissimo e bellissimo striscione.

Prima di procedere alle manovre i partecipanti ed il pubblico hanno potuto apprezzare le capacità culinarie dei volontari dei Nu.Vol.A. - nucleo della Valle dei Laghi, assaporando il pranzo che avevano abilmente preparato.

Nel pomeriggio tutte le componenti del soccorso hanno dato prova sul campo della propria attività, chi raccontando il contesto in cui sono chiamati ad operare, chi direttamente cimentandosi in simulazioni di soccorso. In particolare i vigili del fuoco hanno rappresentato, a beneficio del pubblico, alcune modalità di intervento in caso di incidenti domestici legati al fuoco. La parte dimostrativa si è chiusa con la scala controventata proposta dagli allievi vigili del fuoco del distretto di Trento.

L'evento aveva diversi scopi. Sicuramente il primo è stato quello di far conoscere alla popolazione la struttura di protezione civile della Provincia e della Valle dei Laghi attraverso un percorso guidato in tutti gli stand delle componenti presenti e assistendo all'operatività sul campo grazie

alle dimostrazioni dei vigili del fuoco e delle associazioni presenti. L'occasione è stata utile anche per far conoscere alla popolazione i rischi che il territorio presenta e le azioni di mitigazione e di protezione in atto. L'evento si è inoltre rivelato un momento di confronto e di scambio di esperienze fra tutte le componenti che si occupano di soccorso e ha permesso di rinsaldare lo spirito di amicizia e collaborazione. Altrettanto importante, per il successo della manifestazione, è stato il supporto della Pro Loco di Calavino che, oltre all'allestimento di un punto di ristoro durante la giornata, ha collaborato attivamente nell'organizzazione dell'evento sobbarcandosi anche aspetti legati alla burocrazia.



GLI STAND VISTI DALL'ALTO

FOTO DI
ERNESTO AUTERI

Aldeno, Mattia Vettori nuovo comandante

CON L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO DIRETTIVO IL CORPO SI PREPARA A POTENZIARE LA PROPRIA EFFICACIA OPERATIVA GRAZIE ALL'ARRIVO DI UNA NUOVA APS CON SISTEMA CAFS

LORENA IOB



IL NUOVO DIRETTIVO. SOTTO IL PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA VECCHIO E NUOVO COMANDANTE

2 / 2025



Caposquadra, capoplotone ed ora comandante. Questo il percorso di Mattia Vettori, classe 1989, comandante del corpo di Aldeno dallo scorso maggio.

«Fare la "gavetta" mi ha sicuramente aiutato a comprendere appieno i meccanismi, molto complessi, esistenti all'interno del direttivo e dell'intero corpo», commenta. L'ex comandante Damiano Muraglia, che ha guidato il corpo per dieci anni, aveva fatto sapere da tempo che non avrebbe proseguito con questo incarico. Sono stato proposto dal gruppo e ho dato la mia disponibilità: la passione per il mondo dei vigili del fuoco c'è ed è forte, quindi ho deciso di mettermi in gioco. Ringrazio l'assemblea per la fiducia accordatami».

I prossimi mesi saranno molto impegnativi per il corpo, che entro la fine dell'anno potrà contare su una nuova APS con una capacità del serbatoio di 2500 litri e sistema CAFS. Un mezzo di cui il corpo, a servizio di un comune con circa 3300 abitanti e con un'area industriale in espansione, avvertiva l'esigenza da tempo. «Per noi sarà una

novità, per i corpi vicini un valido aiuto in occasione di incendi. Si tratta di un mezzo – spiega Vettori – che cambierà le nostre procedure di intervento. Per questo sarà fondamentale una formazione mirata». In autunno inizieranno inoltre i lavori di realizzazione della nuova caserma che finalmente, dopo anni trascorsi in strutture con spazi non adeguati, permetteranno ai vigili del fuoco di contare su una sede dignitosa. Altro progetto in cantiere è quello di calendarizzare la formazione, con momenti teorici e pratici dedicati ai numerosi ambiti in cui operano i vigili del fuoco.

Il corpo di Aldeno è composto da 26 effettivi, di cui tre vigilesse, oltre a due vigili di complemento e ad un vigile onorario. Circa 60 le selettive che richiedono l'intervento del corpo, allertato prevalentemente per servizi tecnici. In continuo calo, negli anni, gli incidenti stradali.

Il direttivo, in carica per i prossimi cinque anni, accanto al comandante Vettori vede il confermato vice Nicola Baffetti, il capoplotone Daniele Vettori (nuovo), i capisquadra Rudj Valer (confermato) e Nicola Bisesti (nuovo), ai quali si aggiungono il segretario Luca Innocenti, la cassiera Tania Osele e il magazziniere Flavio Muraglia, tutti e tre confermati.

Esercitazione sul lago di Cavedine: in azione i vigili del fuoco volontari di cinque corpi

FULCRO DELL'ESERCITAZIONE, UN INCENDIO BOSCHIVO E L'EVACUAZIONE DI UN FERITO UTILIZZANDO IL GOMMONE

MARIANO LARGHER
v.isp.vlagn@distrettovvftrento.it



I corpi dei vigili del fuoco volontari di Cavedine, Lasino, Drena, Dro e Lasino si sono ritrovati lo scorso 22 giugno presso il lago di Cavedine per un'esercitazione congiunta di spegnimento di incendio boschivo. All'addestramento hanno partecipato 35 pompieri coordinati dal comandante di Cavedine, Mattia Comai, con la supervisione del comandante di Dro, Luca Sartorelli. In particolare ad essere simulato è stato un incendio boschivo di latifoglie posto sulla sinistra orografica del lago di Cavedine. Il personale è intervenuto con autobotti, carrelli incendi boschivi e motopompe per prelevare l'acqua dal lago. Presso la casa comunale invece è stata allestita la base di coordinamento dell'evento, dalla quale è stato possibile seguire tutte le operazioni attraverso le riprese in tempo reale di un drone e con il tracciamento degli spostamenti dei vigili del fuoco dotati di radio Tetra. È stata simulata anche l'evacuazione di un ferito che è avvenuta con l'utilizzo

del gommone in dotazione ai corpi di Cavedine.

Al termine dell'attività "in campo", tutti i pompieri si sono ritrovati presso la casa comunale per un debriefing durante il quale è stato "riavvolto il nastro" dell'evento, mettendo in luce i punti di forza ed individuando alcuni spunti per ulteriori miglioramenti.

Degna conclusione della manovra è stato il pranzo offerto dal corpo di Dro a tutti i partecipanti come ulteriore momento di aggregazione e nello spirito di grande collaborazione fra tutti i corpi.

La sindaca di Dro Ginetta Santoni ha seguito l'esercitazione dalla base operativa, effettuando un sopralluogo sullo scenario al termine dell'evento. L'amministrazione comunale di Cavedine era invece rappresentata dal vicesindaco Andrea Travaglia che, in qualità di vigile del fuoco volontario di Cavedine, ha partecipato direttamente alla manovra.

Vigili del fuoco e Protezione Civile si addestrano a Mattarello

LA MANOVRA HA VISTO LA RICERCA DI QUATTRO MINORI CHE NON AVEVANO FATTO RIENTRO A CASA. 100 I SOCCORRITORI IMPEGNATI

Sabato 12 luglio, dal primo pomeriggio a sera, il sobborgo di Mattarello si è trasformato in uno scenario emergenziale all'insegna del grande movimento di soccorritori e mezzi.

Erano presenti gruppi e associazioni convenzionati con il Dipartimento di Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento, i vigili del fuoco volontari dei corpi di Mattarello, Vigolo Vattaro, Romagnano e Besenello, il Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Trento- Monte Bondone, i Nu.Vol.A. nucleo destra e sinistra Adige, gli Psicologi per i Popoli, la Scuola Provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe, la Croce Rossa Italiana di Trento e l'arma dei Carabinieri-stazione di Mattarello.

L'evento ipotizzato consisteva in una ricerca di quattro minori, figuranti appartenenti al gruppo allievi del corpo di Mattarello, che non avevano fatto rientro a casa. Vari indizi avevano fatto sì che le ricerche iniziali si svolgessero nel centro abitato del sobborgo per poi spostarsi nella zona boschiva sovrastante l'abitato.

L'esercitazione ha avuto lo scopo di testare l'efficienza del sistema di Protezione Civile, mettendo in atto strategie e modi di operare della singola organizzazione come previsto da protocollo di intesa tra Commissariato del Governo di Trento e Protezione Civile in caso di ricerca di persone disperse.

Massiccia la presenza di mezzi e risorse umane: circa 100 soccorritori, 12 automezzi, 2 centrali operative mobili, 2 ambulanze e una cucina da campo. Importante anche la presenza delle unità cinofile appartenenti alla Scuola Provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe, che con i loro cani, tra cui un molecolare, hanno tracciato la giusta via per

dirigere le squadre verso i dispersi.

Il gruppo Alpini A.N.A. di Mattarello ha fornito il supporto logistico aprendo la Baita alpina al Forte di Mezzo, mentre la filodrammatica Arca di Noè ha avuto un compito importantissimo, quello di interpretare come attori i ruoli dei genitori e dei parenti dei ragazzi dispersi; ruolo molto importante per "stressare" il sistema. Grazie alla grande professionalità degli Psicologi per i Popoli sono state raccolte utili informazione per gestire e dirigere meglio le ricerche. Queste si sono concluse



MARCO SIMONETTI
info@vfmattarello.it

nel migliore dei modi, riportando a casa sani e salvi i quattro ragazzi.

A fine pomeriggio si è svolto il debriefing per individuare eventuali falle o lacune riscontrate durante le attività con l'obiettivo di migliorare sempre più l'operatività e l'efficienza del soccorso.

Infine non potevano mancare i saluti istituzionali della autorità intervenute. Il sindaco di Trento Franco Ianeselli ha rimarcato l'importanza di avere all'interno delle comunità uomini e donne della Protezione Civile, mentre il presidente del consiglio regionale Roberto Paccher ha portato il saluto e il ringraziamento della Provincia per l'opera svolta quotidianamente a tutela del territorio e della sua gente.

Inoltre erano presenti tutti i presidenti provinciali delle associazioni di protezione civile e la vicepresidente della Circoscrizione di Mattarello Elisabetta Ischia. Il padrone di casa, il comandante dei vigili del fuoco di Mattarello, Manuel Ferrari, ha ringraziato tutti i partecipanti e le autorità intervenute, rimarcando l'importanza dell'esercitazione, fondamentale per conoscersi ma anche per condividere e migliorare il modo di operare. Nella prima parte del pomeriggio è intervenuto per un saluto anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, accompagnato dall'assessore Roberto Failoni. Il tutto è terminato con un ottimo momento conviviale preparato dai Nu.Vol.A. - nucleo destra e sinistra Adige presso la Baita Alpina al Forte di Mezzo.

L'esercitazione ha avuto lo scopo di testare l'efficienza del sistema di Protezione Civile.



FOTO DI
ERNESTO AUTERI

Nuovo comandante per il corpo di Castelnuovo

NUOVO CASCO BIANCO È ANDREA PEROZZO, 34 ANNI, GIÀ VICECOMANDANTE E CAPOSQUADRA

VITA DEI CORPI

LORENA IOB

È cresciuto giocando con il camion giocattolo dei pompieri e poi, quando l'età glielo ha permesso, ha trasformato questa passione in un impegno, concreto, a favore della comunità, diventando vigile del fuoco effettivo nel corpo di Castelnuovo. Era il 2010. Ora, 15 anni dopo, Andrea Perozzo - 34 anni - è il nuovo comandante del corpo dopo averne ricoperto anche i ruoli di caposquadra per tre anni e di vicecomandante per cinque.

«Ho potuto diventare caposquadra grazie anche alla disponibilità del mio vecchio datore di lavoro, proprietario di un'azienda a Castelnuovo. Spesso, nei paesi piccoli, è difficile trovare vigili del fuoco che lavorano in loco e che quindi possono intervenire immediatamente in caso di emergenza anche durante le ore diurne. Ed inoltre non sempre i datori di lavoro permettono ai dipendenti-vigili di assentarsi in occasione degli interventi. Difficoltà che, fortunatamente, io non ho mai vissuto», è la riflessione del neocomandante.

«Ora, invece, lavoro come dipendente comunale ad Ospedaletto. Sono ad appena tre minuti di auto dalla caserma di Castelnuovo e anche in questa esperienza lavorativa posso contare sulla disponibilità del mio datore di lavoro», prosegue Perozzo. Disponibilità che, negli anni, gli hanno permesso di prendere parte anche alle missioni nell'Emilia Romagna devastata dal maltempo, nel Friuli colpito da una violentissima grandinata e poi, più recentemente, a Roma in occasione della cerimonia di intronizzazione che ha segnato l'inizio del pontificato di papa Leone XIV. Il corpo di Castelnuovo presenta



attualmente 26 pompieri in servizio attivo, ai quali a brevissimo se ne aggiungerà un altro che ha da poco avviato l'iter finalizzato all'assunzione. Due i sogni nel cassetto del neodirettivo: costituire una squadra allievi e accogliere in organico, per la prima volta nella sua storia, una vigilessa del fuoco. A servizio di una comunità di poco più di 1000 abitanti, il corpo effettua un centinaio di interventi all'anno. Le selettive riguardano principalmente i servizi tecnici e gli incidenti stradali sulla parte di competenza della SS47. «Da un paio di anni - sottolinea Perozzo - non si verificano incendi di nessun tipo. Nemmeno alle canne fumarie, grazie anche alle serate di sensibilizzazione sull'importanza di una corretta manutenzione». Prossimamente la capacità interventistica del corpo nelle aree boschive e montane sarà rafforzata dall'arrivo di un fuoristrada che prenderà il posto del mezzo attuale che conta oltre 30 anni di servizio. A seguito del momento elettivo, il direttivo del corpo di Castelnuovo si presenta costituito anche dal vice Paolo Simonetto, dal capoplotone Daniel Coradello, dai capisquadra Ilario Wolf e Andrea Ferrai, dal cassiere Tiziano Giuseppe Zurlo, dal segretario Gianmarco Tomio e dal magazzinoere Matteo Bombasaro.



Cambio al vertice del corpo di Ivano-Fracena

UN MANDATO, QUELLO DI VALENTINO PASQUAZZO, CHE PROSEGUE NEL SOLCO TRACCIATO DALL'EX COMANDANTE MASSIMILIANO CRODA

LORENA IOB



VITA DEI CORPI

2 / 2025
IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Ha assunto i gradi da comandante alcuni mesi fa, dopo un'esperienza da caposquadra e due mandati da vicecomandante nei quali ha maturato l'esperienza necessaria per affrontare e gestire al meglio le nuove responsabilità.

Un mandato, quello di Valentino Pasquazzo alla guida del corpo di Ivano-Fracena, che prosegue nel solco tracciato dall'ex comandante Massimiliano Croda che l'ha condotto per venti anni.

Sotto la sua regia il corpo ha potuto finalmente dotarsi di una nuova caserma adeguata e di una microbotte, colmando così un vuoto nel parco macchine.

Quella di Pasquazzo è una storia comune a tanti vigili del fuoco volontari trentini, con la passione ereditata dal papà, Vincenzo, che per 40 anni ha indossato la divisa nello stesso corpo ricoprendo anche per due mandati il ruolo di vicecomandante. Una passione che ha contagiato anche il fratello di Valentino, Mirko, attualmente capoplotone.

Il corpo di Ivano-Fracena può contare sull'impegno e sulla professionalità di 19

vigili del fuoco in servizio attivo e di un pompiere di complemento. Una sessantina gli interventi svolti in media in un anno: a farla da padrone sono i servizi tecnici come la bonifica di imenotteri.

Tra i progetti futuri, troviamo l'acquisto di un fuoristrada, in sostituzione del mezzo attuale che dopo 26 anni di servizio presenta l'usura e i segni del tempo. Un mezzo, per il quale non è ancora stato avviato l'iter, fondamentale per l'attività del corpo che ha competenza territoriale anche sul Monte Lefre.

Nel corso dell'assemblea che ha designato il comandante, è stato rinnovato l'intero direttivo. Rispetto allo scorso mandato, ci sono stati alcuni avvicendamenti a livello di grado. Nel ruolo di vicecomandante è stato nominato Massimo Gasperetti, mentre in quello di capoplotone troviamo Mirko Pasquazzo. I capisquadra rispondono ai nomi di Marco Osti e Mirko Tomaselli; segretario è Diego Dalla Torre, cassiere Franco Parotto, magazziniere Alberto Romagna.

CORPO DI CAVIZZANA DELL'UNIONE VAL DI SOLE

Andrea Paderno nominato comandante a Cavizzana

FORMAZIONE, COESIONE E SPIRITO DI SQUADRA AL CENTRO
DEL SUO MANDATO, INIZIATO ALL'INIZIO DI AGOSTO

Rafforzare la coesione all'interno del corpo, aspetto di vitale importanza per una realtà basata sul volontariato, puntando con forza sulla formazione ed in particolare sulle manovre, organizzate mensilmente,

fondamentali per mantenere alta la professionalità.

Questi gli obiettivi di Andrea Paderno, che da inizio agosto guida il corpo di Cavizzana. Classe 1976, è entrato nel corpo solandro nel 2005 ricoprendo per due mandati il ruolo di magazzinoiere.

Ora la nomina a comandante che si accompagna alla consapevolezza di poter contare sul resto del direttivo, del quale fanno parte il vicecomandante Marco Rizzi, il caposquadra Tiziano Angeli, il segretario e cassiere Alessandro Bononi, il magazzinoiere Alessandro Ceschi.

«Quello di Cavizzana è un corpo piccolo nel quale ci si aiuta tutti. In queste prime settimane, nel quale ho potuto rendermi conto della complessità di questo ruolo e del peso della burocrazia, ho sentito forte la vicinanza e il supporto di ogni singolo membro», commenta il neocomandante.



**Classe 1976, per due mandati ha
ricoperto il ruolo di magazzinoiere.**

Adigestintori

Ditta specializzata
nell'installazione e
manutenzione di
supporti antincendio

Fornitura e
manutenzione
estintori e manichette

Posa in opera e
manutenzione *porte*
REI tagliafuoco con
fornitura e montaggio
di *maniglioni*
antipanico e *molle*
chiudiporta



TRENTO, VIA CANEPPELE 46/2

TEL: 0461.945261

www.adigestintori.it - info@adigestintori.it

CORPO DI MORI DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

Un nuovo castello di manovra per i vigili del fuoco volontari di Mori

NELL'OCCASIONE È STATA CONSEGNATA UFFICIALMENTE AL CORPO
LA NUOVA IMBARCAZIONE DISTRETTUALE CHE PERMETTERÀ DI
MIGLIORARE L'INTERVENTISTICA SULL'ADIGE



VITA DEI CORPI

2 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO



Sabato 28 giugno si è svolta, nel piazzale adiacente alla caserma dei vigili del fuoco di Mori, l'inaugurazione ufficiale del tanto atteso castello di manovra e dei nuovi mezzi. Oltre al presidente della Federazione Luigi Maturi, alle autorità politiche - tra queste il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il presidente del consiglio provinciale Claudio Soini, il vicesindaco del Comune di Mori Aurelio Gentili e la presidente del consiglio comunale Paola Depretto - e a quelle religiose, rappresentate dal parroco don Nicola, era invitata l'intera comunità. Questa ha partecipato calorosamente all'evento e seguito con interesse le varie manovre che i pompieri hanno presentato

a dimostrazione delle attività di formazione che si possono svolgere con la nuova struttura, che presenta un'altezza di 16 metri. Presente anche l'ex assessore provinciale Tiziano Mellarini, il quale ha fortemente voluto il castello di manovra, durante il cui mandato era iniziato l'iter burocratico per reperire i fondi necessari per la realizzazione.

Dopo i discorsi delle autorità e la benedizione della struttura da parte del parroco, di fronte ai vigili dell'intero corpo, schierati in plotone, si è entrati nel vivo della manifestazione con le manovre dimostrative, preventivamente studiate e preparate. È stato simulato un incendio al secondo



FOTO DI
LEONARDO
LARGHER

piano della struttura: mentre una squadra predisponendo la mandata per effettuare lo spegnimento con acqua dall'APS, altri vigili si portavano all'interno del castello per verificare la presenza di dispersi. È stata trovata una persona impossibilitata a muoversi, evacuata dal balcone mediante l'ausilio della PLE. Nel mentre il principio d'incendio veniva estinto e la squadra d'attacco predisponendo anche la ventilazione dello stabile, il tutto sotto l'accurata direzione del R.O.S.

Sono state poi presentate due manovre di scale: una ha visto i vigili coinvolti nel montaggio e nello smontaggio di due scale italiane in parallelo; l'altra il montaggio di una scala a gancio e in parallelo l'esecuzione della scala da parte del gruppo allievi. Durante quest'ultima manovra è stata anche effettuata la calata della bandiera italiana, srotolata da due vigili abilitati S.A.F., in mezzo alle due scale, accompagnata dal caloroso e sentito applauso del pubblico. Il pomeriggio di festa è proseguito con lo stand gestito dalla Pro loco che ha offerto bibite e panini e l'esposizione di tutti i mezzi di cui la caserma dispone, nonché dei tre nuovi veicoli in dotazione: la minibotte, la celere e l'imbarcazione dell'unione distrettuale della Vallagarina. L'esigenza di sostituire la vetusta minibotte Seicom è nata già qualche anno fa e il

progetto per arrivare al nuovo mezzo AEBI è stato lungo e complesso, seguito da un apposito team di lavoro che ha vagliato le varie opportunità presenti sul mercato e nello scenario trentino per convogliare gli aspetti positivi delle varie proposte in un unico mezzo. Il risultato è una minibotte compatta e agile, dotata di un modulo scarrabile che la rende utilizzabile anche per altri scopi grazie a un apposito cassone. L'allestimento è stato inoltre dotato di un modulo CAFS per rendere il mezzo utilizzabile anche nel contesto degli incendi civili nei centri storici dei nostri paesi. Anche la vecchia celere Fiat Ducato, con i suoi 33 anni di servizio, era ormai divenuta un mezzo inadatto alla mole di interventi chiamata a compiere. In questo caso la scelta è ricaduta su un furgone Ford Transit con allestimento interno senza tapparelle: questa scelta ha permesso di ridurre le spese di allestimento e di ottenere un'accurata organizzazione spaziale del vano posteriore.

Infine è stata consegnata ufficialmente al corpo di Mori la nuova imbarcazione dell'unione della Vallagarina, che sarà a servizio di tutto il distretto e permetterà di migliorare l'interventistica sull'Adige. Con una lunghezza complessiva di 4,5 m e un motore di 25 cv, risulterà essere un mezzo fondamentale per operare in sicurezza sul fiume, uno degli scenari più delicati in cui i vigili del fuoco sono chiamati a intervenire. La giornata si è conclusa tra allegria, sorrisi e un forte senso di appartenenza: la comunità ha potuto toccare con mano l'impegno costante dei propri vigili del fuoco, pronti ad affrontare ogni emergenza con strumenti sempre più moderni ed efficaci. Il castello di manovra e i nuovi mezzi rappresentano non solo un investimento in sicurezza, ma anche un segno concreto di fiducia e collaborazione tra istituzioni, vigili del fuoco e cittadini, un passo avanti importante per il corpo, che continua a crescere nel segno della preparazione, della dedizione e della passione.

CORPO DI AVIO DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

Incendio devastante ad Avio: appartamento distrutto e residenti evacuati

LUNGO E COMPLESSO INTERVENTO PER NUMEROSI CORPI DELLA VALLAGARINA. A CAUSA DELLA PRESENZA DI MONOSSIDO DI CARBONIO, SONO STATE SGOMBERATE ANCHE LE ABITAZIONI LIMITROFE



ANNALISA RUDARI



I DANNI PROVOCATI DAL ROGO

VITA DEI CORPI

2 / 2025

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Un vasto incendio ha colpito un appartamento mansardato ad Avio mercoledì 25 giugno, provocando ingenti danni e rendendo necessaria l'evacuazione dei residenti.

L'allarme per i vigili del fuoco volontari di Avio è scattato alle ore 10:58 e, al loro arrivo, l'appartamento si presentava completamente invaso dal fumo, con le prime lingue di fuoco già visibili dal tetto. La prima squadra ha tentato un attacco interno, ma la rapida propagazione delle fiamme non ha permesso di proseguire. La strategia è stata quindi modificata, con i vigili del fuoco che, utilizzando una scala italiana, hanno iniziato a spegnere l'incendio dalla porta finestra della camera da letto.

Intorno alle 11:30, la situazione è peggiorata con il cedimento di una parte del tetto all'interno dell'appartamento. Vista l'entità dell'intervento, sono giunti ulteriori rinforzi, oltre che dal corpo permanente, anche dai corpi dell'unione distrettuale della Vallagarina.

Con l'arrivo della piattaforma distrettuale è stato possibile preservare il tetto della

casa verso nord, tagliando una porzione di tavolato e guaina intaccata dal fuoco. Nel frattempo, due squadre si sono concentrate sulla protezione degli edifici adiacenti, impiegando mandate d'acqua sia sulla falda nord che su quella sud del tetto.

Sotto la supervisione del viceispettore distrettuale Massimo Ticò, sono state effettuate le verifiche per la presenza di monossido di carbonio negli appartamenti limitrofi a quello interessato. L'esito positivo di questi controlli ha imposto l'allontanamento degli inquilini, che sono stati presi in carico dal personale sanitario della Stella d'Oro, già allertato precedentemente in via preventiva.

Vista la gravità dell'evento e il forte impatto sui proprietari, intorno alle 13:00 è stata richiesta l'attivazione dell'associazione Psicologi per i Popoli per fornire loro supporto. Sul luogo dell'incendio sono intervenute anche diverse autorità locali, tra cui il sindaco di Avio, Ivano Fracchetti, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, il segretario comunale, il luogotenente dei Carabinieri e la Polizia locale Ala-Avio. Le operazioni di spegnimento e bonifica dell'appartamento si sono protratte per diverse ore, concludendosi intorno alle 19:00. Tuttavia, una successiva verifica alle 20:30 ha rilevato la presenza di fumo residuo dalle macerie, prontamente bonificato.

Al momento, le cause dell'incendio sono ancora da accertare. Si attendono ulteriori indagini per determinare l'origine esatta delle fiamme e quantificare l'entità totale dei danni.

Prova di evacuazione per ospiti e personale della RSA "Opera Romani"

UNA MANOVRA FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI E LE VARIE REALTÀ CHE FANNO PARTE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il 22 giugno 2025 si è svolta a Volano un'impegnativa prova di evacuazione che ha interessato gli ospiti e il personale della RSA "Opera Romani". L'esercitazione, che rientrava nelle prove e verifiche del piano di sicurezza della struttura, ha previsto lo spostamento dei circa 70 anziani residenti a causa di una imminente emergenza alluvionale ed ha rappresentato il culmine di una serie di manovre volte a conoscere la struttura e le sue criticità. Questa esercitazione è stata inserita in una circoscritta emergenza di protezione civile (possibile alluvione della zona in cui si trova la struttura) a livello comunale, volta a favorire e testare la coordinazione tra il personale della struttura, le varie figure di emergenza di protezione civile e l'amministrazione comunale. La simulazione ha richiesto l'attivazione del COC e le conseguenti procedure come da piano di

protezione civile comunale.

Lo scenario prevedeva la simulazione di un innalzamento del livello del fiume Adige con fuoriuscita dal suo argine. Nella serata del giorno precedente è stato attivato il COC comunale che all'indomani si è riunito presso la caserma di Volano. In contemporanea sono partite le richieste di materiale al deposito della Protezione Civile di Lavis per allestire il centro di raccolta provvisorio presso la palestra comunale. L'evacuazione ha registrato la partecipazione dei vigili del fuoco volontari dei corpi di Volano, Calliano, Besenello, Nomi, Villa Lagarina, Pomarolo, Terragnolo e Rovereto con il supporto dell'unione distrettuale della Vallagarina con mezzi e la presenza dell'ispettore Alessandro Adami e del vice Massimo Ticò, assieme al sindaco e responsabile della protezione civile



MAURO ANDRIGHETTONI
comandante.volano@distrettovvfallagarina.it



DANIELE TOVAZZI

VITA DEI CORPI

2 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO



Novanta volontari che hanno dato vita alla manovra.

comunale Emanuele Volani e l'assessore competente Renzo Cattoi.

Hanno collaborato inoltre il personale sanitario della Croce Rossa Italiana, i Nu.Vol.A. con allestimento della cucina e della mensa da campo esterna ed interna presso la palestra comunale, gli Psicologi per i Popoli, il gruppo ANA di Volano per l'assistenza agli sfollati e le forze dell'ordine, ovvero Carabinieri e Polizia Locale.

In numeri la manovra ha impegnato nelle diverse fasi circa 90 volontari, tra vigili del fuoco e altre realtà di Protezione civile, suddivisi in varie squadre: trasporti, logistica e recupero materiale, coordinamento, comunicazione, ristorazione, assistenza alla persona e

sicurezza. Sono stati trasferiti circa 70 ospiti della struttura, la maggior parte con problemi di deambulazione.

L'evacuazione di due pazienti è stata invece affidata alla CRI dato che gli stessi necessitavano di attenzioni mediche particolari.

All'interno del centro di raccolta presso la palestra comunale, allestito per l'occasione con poltrone e letti per accogliere gli ospiti della struttura, sono state create zone di riposo, di soggiorno e di aggregazione, oltre alla sala da pranzo e a zone privacy. A seguire costantemente gli ospiti, il personale della RSA, gli Psicologi per i Popoli e il gruppo ANA di Volano. Ospiti che hanno trascorso qualche ora conversando con i volontari e gustando l'ottimo pasto preparato dai Nu.Vol.A. Dopo il pranzo e il riposo è stata messa in atto la procedura di rientro e gli ospiti sono stati riaccompagnati nella struttura.

La buona riuscita di una così complessa prova di evacuazione è dovuta all'eccellente lavoro dei singoli vigili, dei corpi e di tutte le altre strutture di Protezione Civile, oltre che alla grande sinergia instaurata tra le varie realtà.



GLI OSPITI DELLA RSA SONO STATI ACCOLTI NELLA PALESTRA COMUNALE



La Val di Sole ha accolto oltre 800 allievi vigili del fuoco per il campeggio annuale

FORMAZIONE, SPIRITO DI SQUADRA E SCOPERTA DEL TERRITORIO AL CENTRO
DELLA 22ª EDIZIONE DEL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ESTIVO

LORENA IOB



L'AREA ALLESTITA A
DAOLASA

Dal 3 al 6 luglio la Val di Sole ha ospitato la 22ª edizione del tradizionale campeggio dedicato agli allievi vigili del fuoco, trasformandosi in un vivace e colorato punto d'incontro per oltre 800 bambine e bambini, ragazze e ragazzi tra i 10 e i 17 anni provenienti dal Trentino, ma anche dalla Lombardia e dalla Valle d'Aosta. A loro si sono affiancati 371 istruttori, dando vita a un evento che va ben oltre il semplice campeggio: un'esperienza formativa, civica e naturalmente pompieristica. L'organizzazione è stata curata dall'unione distrettuale della Val di Sole, sotto la guida dell'ispettore Ivano Ceschi, che sottolinea

con orgoglio il sostegno ricevuto dalla comunità locale con diversi enti che hanno offerto gratuitamente il proprio contributo. L'evento si è svolto nell'area di Daolasa, dove sono state montate 180 tende su una superficie di 17mila metri quadri. I volontari Nu.Vol.A. della Val di Sole, supportati da altri gruppi provenienti da diverse

ALLIEVI

2/2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

**Sono state montate 180 tende
su una superficie di 17mila
metri quadri.**





LA MANOVRA STORICA.
IN BASSO L'ISPETTORE
IVANO CESCHI



2 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

zone, hanno preparato circa 10mila pasti. Numeri che testimoniano l'importanza e la complessità di una manifestazione sempre molto attesa.

Il programma del campeggio ha alternato momenti di formazione tecnica a occasioni di svago. La giornata di venerdì 4 luglio è stata dedicata alla valorizzazione del territorio, con ben 30 escursioni pensate per soddisfare ogni interesse: dalle passeggiate in montagna alla visita della centrale idroelettrica in Val di Pejo, dall'orienteeing alla scoperta dei castelli di Ossana e di Caldes.

La mattinata di domenica 6 luglio ha visto gli allievi impegnati in spettacolari manovre, anche di carattere storico, presso il piazzale Guardi a Malé. Le manovre, che hanno messo in evidenza preparazione tecnica, spirito di squadra e fiducia reciproca, includevano figure come scale controventate, a ventaglio, a piramide e a ponte, attirando l'attenzione di un pubblico numeroso.

Il campeggio va in archivio con un bilancio

ampiamento positivo. «L'apprezzamento espresso dagli allievi, i protagonisti della manifestazione, conferma il valore dell'iniziativa, sicuramente molto complessa da organizzare, che ha saputo coniugare formazione, condivisione e spirito di squadra», commenta l'ispettore Ceschi. «Durante l'anno gli allievi svolgono numerose attività formative e didattiche all'interno dei vari corpi di appartenenza. Per questo motivo nel programma del campeggio, accanto ad attività prettamente pompieristiche, sono stati previsti momenti all'insegna del divertimento e dello svago», conclude.

«Il bilancio è positivo, anche secondo i protagonisti», ribadisce Luigi Maturi, presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, che sottolinea l'orgoglio che deriva dall'indossare la divisa. Il prossimo campeggio si terrà dal 2 al 5 luglio 2026 nella zona di Pieve Tesino, organizzato dall'unione distrettuale Valsugana e Tesino.

Vetrina internazionale per gli allievi vigili del fuoco trentini

A IMPREZIOSIRE UN SETTORE IN COSTANTE CRESCITA,
TRE IMPORTANTI GARE CHE SI SONO SVOLTE
IN ALTO ADIGE E IN AUSTRIA



CORRADO PAOLI

Archiviato il campionato CTIF allievi 2025, l'estate ha portato tre grandi opportunità per le squadre giovanili trentine. Il campionato provinciale ha visto la partecipazione di numerose formazioni, ben preparate, e si è concluso con la vittoria della squadra Alto Chiese del distretto delle Giudicarie. Al secondo posto si è classificato il team rappresentativo del distretto di Pergine, mentre il terzo posto è andato alla squadra del distretto Bassa Valsugana e Tesino.

Grazie alle buone relazioni costruite negli ultimi anni con colleghi fuori provincia,

sono nate occasioni di scambio che hanno premiato proprio le formazioni trentine. Il 2 agosto una squadra trentina è stata invitata a rappresentare la nostra provincia in uno degli appuntamenti della Südtirol Cup, svoltosi a Vipiteno. Questa particolare competizione, organizzata ogni due anni dall'Unione dell'Alto Adige, si tiene nel mese di agosto in tre diverse date. La gara prevede l'esecuzione della manovra, secondo regolamento CTIF, su un percorso allestito lungo la via principale del paese ospitante.

Alla manifestazione partecipano le migliori 15 squadre dell'Alto Adige, selezionate secondo un criterio specifico; da alcune edizioni viene invitata come ospite, ad un solo appuntamento, anche una formazione del Trentino. Quest'anno è stato il team del distretto di Pergine a rappresentare la nostra provincia, dimostrando ottima preparazione davanti a un folto pubblico. La squadra trentina ha ottenuto un buon punteggio ma, soprattutto, è tornata con grande entusiasmo grazie a una splendida esperienza di confronto e scambio in un contesto suggestivo come il centro di Vipiteno.

La seconda grande opportunità ha riguardato le squadre dell'Alto Chiese e della Bassa Valsugana (quest'ultima in sostituzione di Pergine, impossibilitata a partecipare), invitate alla Competizione Nazionale per Giovani Vigili del Fuoco, organizzata dalla Federazione Austriaca dal 21 al 24 agosto a Weiz (Stiria). La Federazione austriaca ha invitato come ospiti due squadre del Trentino e altrettante





APPROFONDIMENTI
SULLA SÜDTIROL CUP



del Südtirol. L'evento, che si tiene ogni due anni, ha rilevanza nazionale e richiama un folto pubblico da tutto il Paese.

Alla competizione prendono parte le migliori 60 squadre provenienti dai 9 Land austriaci, selezionate in base ai risultati delle gare interne. Il livello di preparazione e il coinvolgimento emotivo sono altissimi e poter partecipare è un grande onore.

Le squadre trentine hanno preso parte alle sessioni di allenamento di venerdì 22 agosto

e successivamente alla gara del sabato mattina, 23 agosto.

Entrambe hanno ottenuto risultati di tutto rispetto, portando in alto il nome del Trentino. Ragazzi e accompagnatori hanno vissuto un'esperienza indimenticabile, partecipando non solo alla competizione ma anche a momenti intensi come la cerimonia di apertura e quella di premiazione e chiusura, sempre nella serata del 23 agosto. Merita una menzione anche la squadra di Tione, che il 28 giugno ha partecipato alla Competizione provinciale (prova unica) dell'Alto Adige a Nova Ponente, in occasione del campeggio provinciale.

La squadra ha ottenuto un ottimo punteggio, classificandosi tra le migliori 20 su oltre 100 presenti nella specialità bronzo.

Complimenti a tutte le squadre trentine, che hanno rappresentato con orgoglio la Federazione fuori provincia e sono rientrate con tanta voglia di crescere e di condividere le loro esperienze.

PER RIVIVERE LE EMOZIONI
DELLA COMPETIZIONE
NAZIONALE PER GIOVANI
VIGILI DEL FUOCO



SQUADRA ALTO CHIESE
IN MANOVRA A 2H 23M,
FORMAZIONE BASSA
VALSUGANA IN MANOVRA
A 4H 34M



Victoria e il primo intervento con il D.A.E.: quando la formazione incontra la realtà

LA GIOVANISSIMA VIGILESSA DEL FUOCO RACCONTA L'EMOZIONE E LA DIFFICOLTÀ DEL SUO PRIMO INTERVENTO CON IL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO, EFFETTUATO POCHE SETTIMANE DOPO AVER SUPERATO IL RELATIVO MODULO

LORENA IOB



VICTORIA COSTANTINO

Passione, impegno, sacrificio e l'importanza di aiutare gli altri. Sono i valori che caratterizzano la preziosa attività dei vigili del fuoco volontari trentini. Valori che Victoria Costantino ha potuto conoscere e fare propri fin da quando era una bimba. «Ricordo le selettive che arrivavano a mio papà, che per me è sempre stato fonte di ispirazione e di orgoglio. Qualsiasi cosa stesse facendo - racconta - la abbandonava per correre ad aiutare chi si trovava in difficoltà. E così anche adesso. Da lui ho appreso l'importanza di non pensare solo a noi stessi, ma anche e soprattutto agli altri».

Appena l'età glielo ha permesso, per Victoria - classe 2005, studentessa al secondo anno di Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona - si sono spalancate le porte per diventare allieva. Poi, raggiunta la maggiore età, ha iniziato il percorso per diventare vigile del fuoco effettivo nel corpo di Canazei guidato dal papà, Giuseppe, attuale comandante. Poco dopo aver superato il modulo relativo al D.A.E. del corso base, Victoria si è trovata



in una situazione molto delicata.

Era una calda domenica di fine giugno, quando nei pressi del Rifugio Fredarola, sopra Canazei, un turista 70enne ha accusato un malore, accasciandosi al suolo. Un'infermiera, che si trovava nei pressi del

**«Fin da bimba ho sempre pensato
che poter aiutare le persone sia
una cosa bellissima».**

AL FEMMINILE

2 / 2025
IL POMPIERE
DEL TRENTINO



rifugio, è subito intervenuta praticando a lungo il massaggio cardiaco. La situazione è apparsa subito molto grave. Durante queste lunghe e concitate fase è arrivata Victoria, impegnata in una escursione in zona, che ha subito pensato al D.A.E. «Purtroppo – ricorda Victoria – il rifugio non ne era provvisto, ma grazie anche all'intervento di mio papà è stato possibile andare a prenderlo all'arrivo della funivia Col de Rossi, che in auto dista cinque minuti. Avendo superato il modulo relativo al D.A.E. qualche settimana prima, ho potuto utilizzare il defibrillatore semiautomatico, anche se purtroppo non è bastato per salvare la vita al signore».

Un momento che Victoria ha vissuto con grande tristezza. «Era la prima volta che mi trovavo in una situazione così drammatica e mi sono sentita impotente. Quell'episodio però mi ha confermato che la strada che ho intrapreso è quella giusta.

Fin da bimba ho sempre pensato che poter aiutare, e spesso salvare, le persone sia una cosa bellissima».

C'è un aspetto che sta molto a cuore di Victoria: la presenza delle donne nel mondo dei vigili del fuoco.

«Sarebbe bellissimo se fossimo di più. Fin da quanto sono entrata nel gruppo allievi non ho mai ricevuto trattamenti di favore, come è giusto che sia. Sono sempre stata trattata allo stesso modo dei miei colleghi uomini. Noi donne – riflette – abbiamo sicuramente meno forza rispetto agli uomini, ma a volte il fatto di essere più minute ci agevola in determinati interventi. Spesso, inoltre, riusciamo ad essere meno impulsive e ad avere un approccio diverso che ci permette di vedere le cose da un'altra prospettiva».



PASSIONE
ed
EVOLUZIONE
per la
PROTEZIONE



PROTECTIVE EQUIPMENT INDUSTRY

scopri di più!



catapanoprotectivewear.com



La sicurezza in primo piano.

Per qualsiasi tipo di intervento la soluzione adatta: spazi ristretti, macchine parcheggiate, aiuole e tant'altro. I luoghi di intervento per autoscale sono vari e spesso difficili e altrettanto diverse sono le richieste di carico e funzionalità nei loro confronti. La L32A-XS dispone di una altezza di lavoro massima di 32 metri, una portata di 5 persone nel cestello da 500 kg e può svilupparsi secondo la EN14043 in soltanto 70 secondi.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**